

**VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 27 MAGGIO 2013**

Presidenza: BALLABIO MORININI Sabrina

Vicepresidenza: SCAFFETTA Mattia

Scrutatori: MERLINI Simone, INCIR Bülent

Presenti: AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BOFFA MORETTI Manuela, BRUSA Magda, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, FEISTMANN Eva, FERRIROLI Annamaria, HELBLING Alex, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAGANARA Daniele, KAYAR Fabienne, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MASSERA Ferdinando, MELLINI Piergiorgio, MONOTTI Giovanni, PEDRAZZINI GHISLA Lorenza, RAVELLI Enrico, ROMEO Simone, RON Thomas, SALVIONI Niccolò, SNIDER Pietro, TREMANTE Paolo, VASSALLI Claudio, VETTERLI Gianbeato, VIDOLI-MANZINI Luigino, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi,

Assenti scusati: BOTTANI Roberto, SILACCI Mauro,

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco
Paolo CARONI, vicesindaco;
Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI, Alain SCHERRER, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 36 consiglieri il signor **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale, procedendo dapprima ad alcune comunicazioni:

La prima comunicazione riguarda il decesso dell'Avv. Franco Moretti, già consigliere comunale per il PLR dal 1956 al 1960, come pure il decesso del signor Giuseppe Chiappini, già consigliere comunale per la Lega dei Ticinesi dal 1992 al 1998 e Presidente del Consiglio comunale nel 1994-1995.

In loro memoria chiede un minuto di raccoglimento.

La seconda comunicazione concerne la collega Elena Zaccheo, recentemente nominata Direttrice delle Scuole comunali . Alla collega giungano le nostre felicitazioni e i migliori auguri per un proficuo lavoro per l'importante incarico assunto.

Con l'entrata del signor Tremante i consiglieri presenti sono 37.

La seduta ha luogo con il seguente **ordine del giorno:**

1. dimissioni e subingresso consigliere comunale (PPD);
2. approvazione verbali sedute del 25 e del 26 marzo 2013;
3. rinnovo Ufficio presidenziale (presidente, vicepresidente e due scrutatori);
4. designazione nuovo membro della Commissione della legislazione (PPD);
5. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 17** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 19** concernente i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile per l'anno 2013.
6. esame e decisione sulla mozione "Acquisto di stazioni per defibrillatori pubblici" del signor Silvano Bergonzoli;
7. mozioni e interpellanze.

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE (PPD)

Il **Presidente** comunica che al dimissionario Gianpietro Leonardi subentra la signora Fabienne Kayar alla quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

I Consiglieri presenti sono ora 38.

APPROVAZIONE ULTIMI VERBALI

il verbale della seduta del 25 marzo 2013 è approvato con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

il verbale della seduta del 26 marzo 2013 è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

RINNOVO UFFICIO PRESIDENZIALE (PRESIDENTE, VICEPRESIDENTE E DUE SCRUTATORI);

Il capogruppo PS Pier Mellini propone la signora Sabrina Ballabio Morinini alla carica di Presidente.

Il capogruppo PPD Mauro Cavalli propone il signor Mattia Scaffetta alla carica di Vicepresidente.

I capi gruppo PLR e PPD propongono la riconferma dei signori Simone Merlini e Bülent Incir alla carica di scrutatori.

Il nuovo Ufficio presidenziale è pertanto così composto:

Presidente: Sabrina Ballabio Morinini
 Vicepresidente: Mattia Scaffetta
 Scrutatori: Simone Merlini, Bülent Incir

Il signor **Bruno Buzzini** a conclusione del suo anno presidenziale pronuncia le seguenti parole: “Il mio breve intervento di commiato vuole essere, anzitutto, un ringraziamento a tutti voi per avermi concesso l’onore e la fiducia di presiedere questo consesso durante il primo anno di legislatura.

Un ringraziamento particolare lo rivolgo ai Capigruppo, con i quali si è instaurato un rapporto di collaborazione grazie ai regolari incontri in vista delle sedute di Consiglio comunale. Le riunioni con i Capigruppo avevano l’obiettivo di organizzare al meglio l’andamento dei lavori, gli interventi previsti in aula e quindi procedere con una certa razionalità ed efficacia.

Devo ammettere che non sempre abbiamo centrato l’obiettivo, ma nonostante le difficoltà oggettive, siamo riusciti comunque a lavorare bene con determinato spirito di squadra.

Sono certo che il mio successore designato vorrà portare avanti questa prassi consolidata, poiché mezzo d’interazione in grado di affrontare argomenti complessi in tempi e modi accettabili, nel rispetto delle opinioni altrui anche se il più delle volte divergenti.

Le parole di commiato del Presidente uscente comportano, di norma, la stesura di un bilancio dell’attività svolta. Mi limito a trasmettervi l’esperienza positiva maturata durante i vari incontri con associazioni o assemblee a carattere sportivo, culturale e ricreativo. E qui ringrazio il Municipio per avermi dato la possibilità di portare il saluto e rappresentare la città nelle varie occasioni che si sono presentate.

Ritengo che la figura di primo cittadino del Comune ricopra un ruolo istituzionale importante e permette di mantenere un certo legame diretto tra cittadino e autorità.

Un legame tuttavia fragile, se si pensa che la crescente disaffezione del cittadino alle questioni pubbliche è sintomo di un difficile rapporto d’interazione con la classe politica. Le astensioni “volontarie” legate per alcuni al fatto di non seguire del tutto la politica o per semplice protesta, di certo non fanno bene alla nostra democrazia.

Durante il mio discorso d’insediamento avevo proposto un sistema di comunicazione che avrebbe contribuito a migliorare la vicinanza tra cittadino e classe politica, come ad esempio si sta adoperando la città di Lugano.

Mi riferisco, in particolare, alla creazione di organi rappresentativi delle varie frazioni. Una sorta di “Consigli di quartiere” con funzione consultiva, in grado di raccogliere le necessità della popolazione. Si tratta di definire una nuova forma d’istituzione utile all’autorità comunale in sostituzione delle “Commissioni di quartiere” previste nell’ormai affossato progetto aggregativo.

I cittadini dei vari quartieri chiedono semplicemente di essere ascoltati, di poter trasmettere le loro rivendicazioni. Penso in particolare ai nuclei dei quartieri di Solduno e di Città vecchia confrontati con il problema di viabilità e insufficienza di posteggi pubblici.

Non intendo indicare le problematiche sollevate dagli altri quartieri, ma è certo che i “Consigli di quartiere” permetterebbero di dare maggior voce ai cittadini e di trovare soluzioni condivisibili necessarie allo sviluppo futuro della nostra città.

Io credo che questa forma di partecipazione politica possa in futuro favorire l’interesse dei cittadini alla cosa pubblica.

Recentemente è stata costituita l'Associazione di Quartiere Locarno – Campagna e per quanto mi risulta manca all'appello, il quartiere di Solduno, unitamente alla località Vattagne, e il quartiere Nuovo.

Formalizziamo quindi il riconoscimento delle nostre Associazioni di quartiere, con le quali si potrà condividere delle idee, fissare degli obiettivi ed elaborare progetti concreti.

Questo è un mio invito formale che rivolgo oggi al Municipio.

Concludo rinnovando il ringraziamento a tutti voi, per l'impegno e il servizio che dimostrate a favore della nostra città, per la collaborazione e per il lavoro svolto finora durante la mia presidenza.

Un caro augurio a te Sabrina, unitamente a tutto l'Ufficio presidenziale per questo nuovo gratificante incarico”.

La neo eletta Presidente **Sabrina Ballabio Morinini** esordisce con le seguenti parole:

“Vi ringrazio per avermi concesso l'opportunità e l'onore di presiedere questo consesso, simbolo della democrazia del nostro paese e privilegio della libertà di pensiero e di opinione. In questo anno mi impegnerò ad assolvere al meglio i miei compiti, svolti egregiamente dal mio predecessore Bruno Buzzini, che ringrazio per il lavoro svolto.

Desidero proporvi alcune riflessioni sulle sfide più importanti che ci coinvolgeranno, indipendentemente dal nostro volere, alle quali non potremo sottrarci praticando una politica dello struzzo, ma affrontandole con coraggio.

La frammentazione politica e territoriale della nostra regione, menzionata anche dalla CDG nel rapporto sui preventivi 2013, solleva sempre più l'interesse dei vari enti politici e dei media. Il Bellinzonese ha colto questi segnali e ci sta dando una lezione d'intraprendenza, di lungimiranza e di collaborazione nell'intento di realizzare una sua aggregazione per riequilibrare l'assetto economico del nostro Cantone che, dopo la creazione dei due poli sottocenerini, si trova sbilanciato a sud del Monte Ceneri lasciando al Sopraceneri il ruolo di comparsa.

Nel frattempo troppi comuni del locarnese continuano a dormire sonni tranquilli e stanno a guardare, coltivando ognuno il proprio orticello, con l'illusione di poter vivere sotto una campana di vetro. Non è più concepibile la testardaggine di pensare e agire unicamente entro i propri confini comunali quando i processi aggregativi in atto nel Cantone, ci dimostrano che l'unica via percorribile per ridare vigore a una regione è l'unione delle forze.

Il Palacinema, che mi auguro possa veramente realizzarsi, è la prova tangibile che senza una regione unita, il potere contrattuale con il Cantone si indebolirà. Infatti la quindicina di milioni prevista per quest'opera, dopo la mancata aggregazione, si è drasticamente ridotta e si può supporre che la tendenza sarà la stessa anche per altri grandi progetti. È dunque questa la strada che si vuole continuare a percorrere?

Da più parti ci giungono segnali forti che la via da intraprendere è un'altra e a sua conferma mi permetto di citare alcuni passaggi del rapporto della commissione speciale delle aggregazioni del Gran Consiglio.

Cito: *“La Grande Lugano e l'altrettanto importante città di Mendrisio sono due esempi emblematici di funzionalità; esse contribuiscono in modo determinante al benessere delle loro Regioni e, conseguentemente, del Ticino.*

La Commissione è dell'avviso che anche il Locarnese possa sfruttare al meglio le proprie risorse unicamente liberandosi dallo status quo che non porta affatto segnali positivi, in particolare nella crescita dei posti di lavoro per i nostri giovani sia in città sia nella sua cintura” e ancora *“Per questo è convinta che, a quasi un anno e mezzo dalla bocciatura*

dell'aggregazione, occorre riprendere con slancio ed entusiasmo un più incisivo studio aggregativo. È un dovere fondamentale dei politici guardare oltre le proprie mura. Finora tutto tace. Peccato! Tuttavia, da parte nostra esprimiamo con fermezza un auspicio formale affinché si riprenda al più presto lo studio finalizzato a un POLO Locarnese.” Fine della citazione.

Ma non solo. Fresca fresca è l'iniziativa per “rafforzare i comuni” lanciata dalla VPOD che propone la creazione di soli 15 comuni in Ticino. A seguito di una sua eventuale riuscita non sarebbe da escludere un controprogetto da parte del Consiglio di Stato. Quindi anche questa proposta evidenzia come il problema aggregativo sia considerato prioritario sul piano cantonale.

Dunque diamoci da fare; lo dobbiamo alle generazioni future che non avranno nulla di facile sul loro cammino: lo anticipano i preoccupanti dati relativi ai giovani disoccupati e in assistenza nella nostra città. Non lasciamo loro in eredità un territorio pregiato, definito negli anni d'oro “la perla sul Verbano”, con uno sviluppo economico, turistico e pianificatorio che non è stato al passo con i tempi.

Tenendo conto di queste premesse invito il nostro Municipio a rilanciare un dialogo aggregativo con i comuni vicini, cosciente che sarà impresa ardua e che molte energie sono già state investite nella legislatura scorsa. Ma è importante continuare a crederci e a lottare per rendere il Locarnese più forte.

Le riflessioni sin qui espresse, sono strettamente in relazione all'altra tematica fondamentale per l'evoluzione del nostro territorio; ossia l'apertura di Alptransit con tutti gli scenari che lascia aperti e le ripercussioni che avrà non solo nella nostra città, ma in tutta la regione. Non aggiungo altro in quanto la CDG nel suo rapporto sui preventivi 2013 è stata esaustiva, fornendoci dati precisi e dettagliati. Mi limito quindi a sollecitare il Municipio ad avviare uno studio approfondito sul possibile impatto di Alptransit affinché la città sia pronta all'appuntamento, con una pianificazione in grado di rispondere a questo nuovo concetto di mobilità.

È ora e tempo che anche Locarno sappia darsi delle visioni future e concrete, che le permettano di gestire il proprio territorio in modo più intelligente e rispettoso di quanto fatto negli ultimi decenni.

Uno sguardo va pure dato al nostro interno e al funzionamento dell'amministrazione. La gravità della situazione finanziaria del nostro Comune appare solo parzialmente dai dati del preventivo 2013 che, lo ricordo, beneficia ancora di un apporto di ben 3,2 milioni di sopravvenienze e che, a detta dello stesso Municipio, verranno a mancare nei prossimi anni. Le previsioni future sono allarmanti e indicano disavanzi, con un moltiplicatore al 90%, pari ai 4,3 / 6 milioni annui nel periodo 2014/2016.

E' indubbio quindi che tutte le istanze politiche: Municipio, legislativo e pure i partiti, si troveranno ad affrontare problemi che imporranno scelte difficili e anche impopolari: penso alla scelta del tasso di moltiplicatore, all'utilizzazione del capitale proprio, alla riforma dell'amministrazione, alla possibile rinuncia di servizi e alle priorità negli investimenti.

Da ultimo, ma non per questo meno importante, spero di cuore veder finalmente decollare il progetto per la realizzazione degli alloggi protetti per anziani, da troppi anni in stand by fra Commissioni e Municipio. Sarebbe il primo piccolo, ma importante passo concreto, per rispondere a un problema attuale della nostra società: l'invecchiamento della popolazione. La creazione di questi alloggi (esistenti da parecchi anni in molte città svizzere e incoraggiati dalla confederazione) permetterebbe a una fascia di anziani di restare il più a lungo possibile a casa propria, grazie a un'abitazione concepita per rispondere in modo ottimale alle loro specifiche esigenze. Struttura sociale importante per la nostra città che spero possa essere gestita da un'associazione NO PROFIT e non da possibili speculatori.

A conclusione di queste mie considerazioni mi sembra evidente che il nostro Esecutivo e noi tutti, ci troveremo delle importanti sfide da intraprendere celermente sia a livello regionale, sia comunale.

Quindi mai come oggi, dopo un anno costellato da discussioni e tensioni, abbiamo veramente bisogno di un Municipio compatto, unito, collegiale che sappia dimostrare verso l'esterno e al proprio interno una grande maturità, per rispondere ai problemi della nostra città e dare un'immagine rassicurante, serena e propositiva ai cittadini".

Le signore Eva Feistmann e Elena Zaccheo e il signor Mauro Cavalli si complimentano con la neo eletta Presidente del Consiglio comunale e formulano i migliori auguri per l'attività presidenziale.

DESIGNAZIONE NUOVO MEMBRO DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE (PPD):

Su proposta del capogruppo PPD in sostituzione del signor Gianpietro Leonardi è designato il signor Mauro Belgeri.

NATURALIZZAZIONI

Con messaggio municipale no. 17 del 18 gennaio 2013 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

Le richieste sono preavvisate con rapporto della Commissione della Legislazione del 18 marzo 2013.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione le singole domande con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 18 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni).

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Preventivi e moltiplicatore 2013

Con messaggio municipale no. 19 del 19 febbraio 2013 sono sottoposti i conti preventivi del Comune e dell'Azienda Acqua Potabile per l'anno 2013 e il moltiplicatore 2013.

Il messaggio è stato preavvisato con rapporto della Commissione della Gestione del 6 maggio 2013, con un allegato al rapporto della Commissione della Gestione del 6 maggio 2013, e con rapporti di maggioranza dell'8 maggio 2013 e di minoranza del 13 maggio 2013 della Commissione della Gestione circa la fissazione del moltiplicatore d'imposta per l'anno 2013.

La signora **Presidente** apre la discussione preannunciando che dapprima avrà luogo la discussione sui preventivi 2013 e in seguito quella sul moltiplicatore di imposta. Ricorda ai presenti la norma del regolamento concernente la durata degli interventi.

La signora **Elenza Zaccheo** interviene osservando:

“Prendo la parola per fare qualche riflessione sul preventivo 2013 della Città. Ne discutiamo ad anno abbondantemente iniziato, quasi a metà dell’opera, tanto che viene da chiedersi se non si stia facendo solo un esercizio di stile. Vorrei ricordare che il conto previsionale è e resta un atto fondamentale sia dal punto di vista politico, sia amministrativo e che le scelte ivi indicate sono destinate a segnare il percorso soprattutto in un’ottica di prospettiva.

Il preventivo 2013 non mi diletta in modo particolare, non tanto per le conclusioni cui giunge dal punto di vista finanziario, quanto piuttosto per considerazioni di metodo. Questo documento sembra la duplicazione dei preventivi del recente passato, in qualche modo ripetitivi; non può quindi essere inquadrato in un disegno più ampio, più onnicomprensivo, più proattivo.

Da un punto di vista gestionale il primo e preliminare obiettivo è di riportare una certa tranquillità e stabilità nel funzionamento della macchina amministrativa; su un piano più squisitamente politico sarebbe invece utile individuare e condividere alcuni progetti strategici e, di conseguenza poi, delineare il relativo programma d’azione.

Sono convinta che i prossimi 5-10 anni saranno decisivi per le sorti politiche, economiche, sociali a lungo termine di Locarno e del Locarnese.

L’apertura a fine 2016 della nuova linea AlpTransit, con il completamento nel 2019 della tratta con la galleria del Monte Ceneri, apre scenari e prospettive inedite. Rischi certamente, ma anche e soprattutto opportunità che ritengo fondamentale saper cogliere.

Tra gli obiettivi strategici vanno indubbiamente annoverate ancora le aggregazioni comunali, il completamento e il miglioramento delle infrastrutture di base, della mobilità, dell’approvvigionamento idrico ed energetico, delle comunicazioni, delle strutture ricettive e culturali della città.

In tal senso, nell’interesse di tutto il cantone, andranno però pure trovate soluzioni perequative basate su principi di solidarietà, atte a permettere al Locarnese di affrontare le sfide che lo attendono con sufficiente serenità finanziaria.

La sfida è anche sul piano ambientale. Ai previsti scenari di sviluppo deve accompagnarsi una politica della mobilità e dell’uso del territorio particolarmente accorta (mezzi pubblici, mobilità lenta, pianificazione razionale del territorio) senza dimenticare il ruolo che l’ente pubblico deve e può avere in ambito energetico.

Per la legislatura appena avviata si prospettano una serie d’azioni e interventi che, avuto riguardo degli obiettivi di cui sopra, dovranno comunque tenere conto – e non potrebbe essere altrimenti - delle contingenze economiche generali (congiuntura) e di quelle finanziarie del comune in particolare.

In effetti se da un lato il Municipio è fermamente intenzionato a dare seguito al programma di investimenti, dall’altro, venendo a meno l’effetto provvidenziale e benefico delle sopravvenienze fiscali, il quadro contabile risulterà soffrirne pesantemente sullo sfondo, oltretutto, di una congiuntura economica poco favorevole che causa stagnazione della crescita del gettito fiscale. S’impone quindi da subito un’attenzione particolare per le voci di spesa e, interventi decisi di correzione della tendenza finanziaria.

Quindi il preventivo dovrebbe fornire una visione il più completa possibile degli indirizzi che l’esecutivo intende dare nel prossimo esercizio, coerentemente con il piano quadriennale, alla spesa pubblica. In altre parole il conto di previsione deve spaziare più in là dell’arco temporale di un anno, lasciando intravedere quali sono i capisaldi della politica gestionale, finanziaria e d’investimento della Città. Mi si dirà che per questo esiste un Piano Finanziario. Purtroppo, malgrado la preoccupante situazione, il Municipio non ha ancora allestito il tanto auspicato PF, che, secondo le promesse fatte avrebbe dovuto essere presentato settimane fa.

Ritengo difficile, se non impossibile valutare e comprendere quali sono le prospettive future e la sostenibilità delle uscite e degli investimenti, come pure la politica fiscale che il Municipio intende affrontare nel medio termine, senza questo strumento che rimane la bussola con la quale, da un lato si stimola il ragionamento finanziario e, dall'altro, si responsabilizza l'Esecutivo a programmare una politica degli investimenti oculata e commisurata all'evoluzione di tutte le componenti che interessano il comune, comprese quelle demografiche, fiscali, lo sviluppo edilizio, lo stato dei servizi pubblici e il grado di realizzazione.

Lecito a queste condizioni chiedersi quali sono gli obiettivi finanziari del Municipio per i prossimi anni anche in considerazione dei futuri importanti impegni.

Anche sui futuri investimenti, necessari per garantire alla Città sviluppo e progettualità a beneficio della popolazione e a favore dell'attrattività, non posso che esprimere preoccupazione e anche in questo caso occorrerà gioco forza attuare delle scelte di priorità. Sarà indispensabile trovare il più ampio consenso e dimostrare capacità di ascolto e condivisione.

Lo sviluppo della spesa sta diventando insostenibile e se non si adotteranno misure in tempi brevi la voragine aumenterà ancora. Tale tendenza evidenzia in maniera chiara la difficoltà di razionalizzare i servizi e di riorganizzare i comparti amministrativi. Sarebbe infatti auspicabile che intervenga da subito un cambio di paradigma improntato al raggiungimento di risultati concreti e tangibili. Il riscontro è quello di disporre di un apparato convenientemente dimensionato, professionalmente formato con profili adeguati, in grado di svolgere un'attività funzionale e performante nell'interesse di tutti. Invito l'esecutivo a porsi degli obiettivi di contenimento di spesa chiari, realizzabili e pure monitorabili.

Il Municipio e l'amministrazione cittadine sono troppo presi dalla gestione delle attività quotidiane, tant'è vero che non sono in grado di presentare un preventivo nei termini previsti dal vigente ordinamento legislativo e dal buon senso, per cui è necessario delegare a terzi la stesura di scenari pianificatori. Per questo ritengo utile proporre la costituzione di una task-force di tecnici (composta da economista, urbanista, specialisti in questioni ambientali e sociali) con il preciso mandato, ben delimitato nel tempo e nei contenuti, di studiare e proporre misure atte a:

- contenere il disavanzo previsto nei prossimi anni;
- valutare il complesso degli investimenti previsti al fine di presentare proposte di stralcio, di rinvio o di presentarne di alternative;
- proporre una serie di misure strutturali e strategiche implementabili a partire dal 2014.

Questo gruppo di lavoro dovrebbe anche sentire i rappresentanti delle parti interessate (penso ai partiti, alle associazioni economiche, alla società civile, agli enti pubblici della regione, ...) per comporre un quadro il più completo possibile delle aspirazioni e delle aspettative degli attori della vita comunitaria del Locarnese.

Concludo citando un autore che ammiro molto, Saint Exupéry. Ha scritto una frase importante fatta su misura per noi, politici ed abitanti di Locarno:

“un mucchio di pietre cessa di essere un mucchio di pietre, nel momento in cui un individuo, nel contemplarlo, ha in mente un'immagine di una cattedrale”.

Voterò il preventivo 2013, con la speranza che le parole della citazione ci aiutino a ricordare quanto potente sia la capacità propositiva e realizzativa dell'uomo, anche a Locarno ... spero a partire dal 2014!”

Il signor **Pierluigi Zanchi** osserva che:

“Per evitare un secondo intervento, quello concernente il moltiplicatore d'imposta, tratterò contemporaneamente ambedue gli oggetti in discussione.

A proposito dei preventivi e moltiplicatore per la prima volta il nostro Gruppo non darà parere contrario o si asterrà.

I motivi che ci hanno portato ad aderire sono stati ben decritti nei vari punti del rapporto della CdG.

In sintesi sottolineiamo il fatto che manca un piano finanziario comprensivo di strategie precise e che da tempo la vostra CdG lo richiede; così come ha richiesto ma non ancora ottenuto, sebbene promessa, la lista aggiornata dei crediti che il Municipio può erogare senza passare tramite la commissione stessa e il CC. Secondo il nostro parere e visti i grossi impegni che la Città dovrà assumere con progetti a carattere decennale e testimoniati da decine di milioni di CHF, chiediamo che l'allestimento del piano finanziario venga fatto su una base di 8-10 anni e non di soli 4.

Senza questa base (piano finanziario, strategie e misure strutturali) è sempre più difficile per i commissari, i dipendenti comunali, in fin dei conti per tutti, lavorare serenamente, evitando di arrivare costantemente a fare le cose all'ultimo momento, senza la possibilità di approfondire i temi, generando così soluzioni approssimative e riducendo sempre il tutto a un cerotto d'emergenza. Se vogliamo rispettare il mandato dei cittadini, occorre un lavoro di qualità basato "sul fare qualificato" e non su un "fare confuso" come quello attuale. La fretta genera confusione, non dà tempo per approfondire i temi e trovare soluzioni meglio pianificate e ponderate; infine anche più economiche.

Nel merito dei preventivi constatiamo che i compiti sono fatti, certo; ma le pagine 16 e 24 sono indicatrici della fragilità dell'attuale modo di operare, mancante di basi essenziali per provvedere oltre il domani.

Prendiamo allora solo un paio di spunti di riflessione; punti accennati tra l'altro nel rapporto della CdG; quelli sull'energia e i rifiuti.

Non dimentichiamo che ben 2,275 mio di entrate preventivate e che indirettamente corrispondono all'equivalente di 6,5 punti % del moltiplicatore d'imposta sono percepite tramite i ristorni SES. Da queste entrate sono ipotizzate deduzioni pari a circa 950 mila CHF (in crescita di circa 150 mila fr.) dovute a spese per l'illuminazione pubblica; questa tassa è di fatto un balzello iniquo non percepito con le imposte ma fatturato tramite la bolletta dell'energia elettrica, completamente a carico di famiglie e ditte senza fare nessuna distinzione dei loro redditi, o dell'utile aziendale conseguito. Soldi percepiti che, a nostro avviso dovrebbero altrettanto ritornare ai cittadini permettendo dei risparmi energetici o dedicando una parte di tali risorse all'autoproduzione di energia rinnovabile. Solo così ci sarebbe, nel tempo, un abbassamento dei consumi e dei costi; mentre ora la sopravvenienza di tale tassa serve indirettamente, e noi diciamo ingiustamente a tener basso il moltiplicatore d'imposta ma senza risolvere i problemi dovuti al consumo di energia: dunque senza beneficio per ditte e cittadini. Ricordiamo tra l'altro che fra meno di due anni ci ritroveremo con il 50% di tali introiti decurtati e senza aver messo in cantiere niente di concreto per ridurre i consumi o per produrre noi stessi l'energia di cui abbiamo bisogno; tale riduzione di entrate equivarrà, interpretando le cifre di pagina 52, a un rialzo di circa 3-3,5 punti % del moltiplicatore.

Il nostro gruppo chiede che almeno una parte dei proventi della privativa possa ritornare ai cittadini sottoforma di investimento comunale in ambito energetico (risparmio e produzione). Varie proposte sono state fatte ma languono le iniziative per renderle concrete.

Il secondo esempio è la mala gestione dei rifiuti, più volte accennata anche in CC; risorse pagate da cittadini e ditte ma male usate a fronte di circa 500-600 mila fr. che invece potrebbero essere investiti altrimenti e con maggior beneficio per tutti. Solo questo punto equivale a circa un terzo della manovra di riduzione dei costi descritta a pagina 24.

Il punto 5 citato nel rapporto della Commissione della Gestione è un altro di quei punti fondamentali ai quali metter mano se desideriamo un cambiamento di rotta radicale, per una migliore gestione razionale delle risorse umane e finanziarie di cui disponiamo. In pratica della gestione di un Comune.

È dunque per quanto descritto nel rapporto sui preventivi più che sui preventivi stessi, che il nostro Gruppo li voterà, appoggiando nel contempo l'allegato con i vari emendamenti proposti. Ricordiamo però a tutti i presenti, ma soprattutto ai membri di Municipio, che il nostro voto a sostegno del MM in oggetto non è una cambiale in bianco. Sarà un banco di prova basato sulla fiducia e sulla reale volontà di cambiamento in vista di una migliore gestione e pianificazione di tutte le attività che vanno svolte per far funzionare al meglio il nostro Comune. Vogliamo renderlo attrattivo, oltre a una mera questione di moltiplicatore; e attrattivo perché esiste una qualità di vita, adatta alle esigenze di una popolazione e di un contesto economico e sociale in costante evoluzione. Fare questo passo permetterà a tutti di avere più tempo e maggiore lungimiranza nelle scelte da compiere per raggiungere i nostri obiettivi comuni, disponendo della tranquillità e lucidità necessaria a tale scopo.

Detto ciò, questo ci porta dritti dritti a chinarci sulla questione del moltiplicatore per il quale dichiariamo fin d'ora che appoggeremo il rapporto di minoranza. I motivi sono semplici e la tabella di pagina 16 è chiara; e a noi piace mettere del fieno in cascina al fine di meglio prepararsi per far fronte agli imprevisti. Ma anche per iniziare a preventivare una forma di accantonamento in vista degli investimenti milionari, già previsti o ipotizzati, che la Città dovrà affrontare nei prossimi 10 anni”.

Il signor **Pier Mellini** fa presente che:

“Dire che siamo alla solita storia risulta quasi pleonastico: è da quando faccio parte di questo consesso che immancabilmente, ogni anno, siamo confrontati con la discussione dei conti preventivi in zona Cesarini.

Quest'anno poi, calcisticamente parlando, siamo giunti a un minuto dal termine del secondo tempo supplementare.

Si potrebbe quasi affermare che ci siamo fatti il callo, ma è accettabile questo modo di procedere? Credo proprio di no.

Gli alibi presentati a discolpa e citati nel rapporto della Commissione della Gestione sono fragili, aleatori, inconsistenti, per cui il verdetto non può che essere: colpevole

Poi ci si cospargerà il capo di cenere, si prometterà che i prossimi preventivi saranno presentati per tempo e allora ce ne ritorneremo a casa rassicurati, felici e speranzosi: già, la speranza è sempre l'ultima a morire.

A ciò si aggiunga il fatto che siamo chiamati a valutare il preventivo 2013 senza il Piano finanziario e il Piano delle opere, per cui il tutto risulta ancora più difficile, anche se il rapporto di minoranza della Commissione della Gestione sul moltiplicatore d'imposta 2013 riporta succintamente e senza nessuna base scientifica quelli che dovrebbero essere gli impegni della città per il prossimo quadriennio che dovrebbero ammontare a circa 35 milioni.

Fatte queste due doverose premesse, il gruppo socialista condivide quanto espresso nel rapporto della Commissione della Gestione segnatamente per quanto riguarda gli sforzi fatti per risparmiare 900'000, sottolineando come quest'anno, nonostante il grave ritardo, la presentazione dei Preventivi appaia più trasparente rispetto agli anni precedenti, in particolare per quel che concerne il maggior risalto delle sopravvenienze di imposta. Il gruppo PS sostiene pure gli emendamenti proposti nell'allegato al rapporto.

A seguito della risposta del Municipio all'interrogazione del gruppo PS sull'aumento delle tasse d'iscrizione alla Scuola Popolare di Musica dove viene comunicato che lo stesso rinuncia al

secondo aumento così come riportato nel messaggio sui preventivi e d'accordo con i firmatari dell'allegato, l'emendamento in questione viene ritirato.

La proposta di eliminare dai preventivi la figura del Responsabile della Comunicazione si basa sul fatto che questa funzione potrebbe essere ricoperta da persone già impiegate nell'amministrazione evitando così quei doppioni che il rapporto della Commissione della Gestione ben sottolinea al punto 5 e che qui vale la pena ricordare:

“A questi movimenti non è affiancato uno strumento che permetta di verificare la reale necessità nei vari settori né tantomeno una sana politica di gestione delle risorse umane che dovrebbe prevedere in primis delle valutazioni almeno annuali, settore per settore, al fine di verificarne le esigenze, valutare il singolo dipendente, ascoltare i suoi suggerimenti, razionalizzare il lavoro e aumentarne l'efficacia.

Reputiamo indispensabile rimettere mano al più presto al dossier riguardante la riforma dell'Amministrazione riprendendo alcuni spunti contenuti nel rapporto Friedel e integrandoli con quegli elementi che lo stesso rapporto non aveva preso in considerazione.”

Concetto questo poi ripreso anche nel rapporto di maggioranza relativo al moltiplicatore d'imposta.

Il secondo emendamento, invece, vuole salvaguardare una necessità riconosciuta non solo dalle statistiche, ma soprattutto dalla realtà che vede la nostra città ben al di sopra della media cantonale come ben si evince dalla tabella allegata al rapporto della Commissione della Gestione. La statistica svizzera sull'aiuto sociale – reperibile sul sito dell'Ufficio federale di statistica – conferma questa situazione informando che l'incidenza nei comuni circostanti la città si situa sotto la media cantonale.

Questa necessità era stata recepita in occasione della votazione sulla mozione della collega Zaccheo accolta all'unanimità in occasione della seduta straordinaria del Consiglio Comunale del 27 febbraio 2012 che prevedeva appunto l'assunzione di un Assistente sociale a tempo pieno.

“Aiutare insomma i cittadini più deboli, indifesi che sono spesso i giovani, gli anziani, i diversamente abili. L'assistente sociale lo può fare. Può inoltre rendersi conto di persona delle notevoli, irrinunciabili opportunità offerte dal volontariato, che esiste, è vitale e va sostenuto”, questo è un passaggio dell'intervento a sostegno della mozione della collega Zaccheo, e io aggiungo: questo lo può fare solo se impiegato al 100%, altrimenti avremmo una figura monca, impedita nel suo lavoro dal tempo ridotto che gli si vorrebbe affidare, senza contare che la proposta municipale strida contro una chiara decisione del legislativo.

Inoltre non si deve dimenticare che nel frattempo è già uscito il concorso: un voto contrario a questo emendamento vanificherebbe da una parte il bando di concorso nel frattempo già pubblicato – con la relativa perdita di credibilità della città - e misconoscerebbe dall'altra la reale necessità in un ambito così delicato e sensibile come la prevenzione e il sostegno alle persone in situazione di indigenza.

Se è vero che Locarno fa già molto per la socialità, come spesso si sente dire, è altrettanto vero che non bisogna abbassare la guardia perché ciò che vediamo è solamente la punta di un iceberg che ha basi molto profonde e come ben si sa, prevenire, in ambito sociale, costa molto meno che guarire.

È altrettanto vero che con un assistente a tempo pieno la città potrà fare ancora di più per i Comuni vicini ed è per questo che dovrebbe prevalere la collaborazione che a lungo andare risulterà pagante, secondo il vecchio detto: dare per avere”.

Il signor **Bruno Bärswyl** osserva che il suo gruppo voterà favorevolmente il preventivo e auspica che il Municipio faccia tesoro delle suggestioni contenute nel rapporto della

Commissione della Gestione. Personalmente auspica che in futuro il preventivo giunga entro il mese di novembre ed il consuntivo entro la fine del mese di marzo.

Il signor **Mauro Cavalli** annuncia il voto favorevole del suo gruppo sui preventivi 2013. Contrariamente a quanto sentito questa sera si complimenta con il Municipio per il buon lavoro svolto e in particolare con il capo dicastero. Fa presente che il problema principale risiede nel fatto che mancano i soldi. Personalmente ha fatto qualche riflessione senza dover comunque dovere dare colpe a qualcuno. Fa presente di attività sommerse e auspica che con l'attuazione dell'amnistia fiscale cantonale una parte di questi beni possano essere riversati anche al Comune. Rileva che l'applicazione delle disposizioni in materia di IVA comporta una riduzione di guadagni e di riflesso minori imposte, con tutti i risvolti che ci potranno essere sul moltiplicatore. Il PPD sostiene il moltiplicatore al 90%. Rileva che manca il piano finanziario cosa che rende difficile il discorso. E' tuttavia convinto che in caso di situazioni drammatiche il moltiplicatore lo si potrà sempre rialzare, facendo tuttavia presente che l'aumento di 1 punto comporta comunque a tanta gente un aumento di spesa rilevante. Sugli emendamenti presentati constata che sono pochi e che tutto sommato rappresentano una cifra esigua se riferita ai ricavi. Dal profilo finanziario sono di poco conto, hanno tuttavia una grande importanza sotto il profilo politico. Invita comunque alla prudenza quando si tratta di presentare emendamenti e questo per non svilire il lavoro del Municipio.

Vedrebbe volentieri delle decisioni pacifiche del Consiglio comunale e non assistere, come visto, all'accumularsi di emendamenti.

Il signor **Alex Helbling** a nome del gruppo PLR rinvia a quanto esposto dalla collega Zaccheo, ritenuto che interverrà successivamente sulla proposta di moltiplicatore.

Il signor **Mauro Belgeri** interviene osservando che:

“Non intendo questa sera rubare il palcoscenico alla collega On. Zaccheo (complimenti vivissimi a titolo personale per la brillante nomina a Direttrice dell'Istituto scolastico cittadino), all'On. Ballabio-Morinini (cara ex allieva neopresidente - anche a lei le felicitazioni di rito - non tema una pappardella lunga e noiosa) e soprattutto all'On. Helbling nell'ambito della mozione Bergonzoli - Bärswil sull'acquisto di stazioni per defibrillatori pubblici, dal momento che la saluta è il nostro bene più prezioso.

Questa è comunque anche la serata del rilancio del tema delle aggregazioni: è pertanto lecito ricollegarmi in estrema sintesi alla mozione che sarà presentata al termine della serata, prima dei festeggiamenti per la neopresidente del nostro consesso.

In questo senso tralascierò deliberatamente, competendo la facoltà ad altri ben più preparati di me, ogni e qualsiasi disquisizione di ragioneria contabile e finanziaria.

Ogni tanto anche le visioni devono essere poste al centro del dibattito politico, tessendo la rete della nuova architettura territoriale del Locarnese.

Fra un attimo mi permetterò, come di consueto, di fare un po' di cultura.

Ora, se l'indice generale del MM è silente in proposito, l'esaustivo rapporto della CG ha puntualmente recepito l'importanza del tema, dedicandogli il punto 7 pag. 6, in perfetta sintonia con lo spirito corale della mozione (sottoscritta da quasi tutti i membri del legislativo) invitando il nostro Municipio a chinarsi nuovamente sulla delicata tematica, magari iniziando un accorpamento con la collina.

La neo Presidente ha tra l'altro fatto riferimento al rapporto della CL del Gran Consiglio con particolare riguardo alla salvaguardia dei posti di lavoro e all'aiuto ai giovani disoccupati, facendo riferimento al battistrada sopracenerino che è ormai il Bellinzonese.

Pertinente è pure stato il richiamo alla proposta della VPOD tendente all'istituzione di soli 15 comuni per il territorio cantonale.

Che la priorità sia centrale è stato rilevato opportunamente anche dall'On. Zaccheo con il suo riferimento allo sviluppo edilizio, che a mente del sottoscritto va in ogni caso imbrigliato di fronte agli appetiti speculativi del dopo Alp Transit.

Il motto della collega è “crederci e lottare”.

Ed è proprio in questo senso che va intesa l'operazione aggregativa “tenaglia”, non come imposizione, ma come si vedrà, come convincimento a favore di un Locarnese più unito e più forte in nome delle generazioni future”.

Il signor **Giovanni Monotti** segnala avantutto che il precedente piano finanziario è giunto al Consiglio comunale solo 19 gennaio 2010. Interviene per chiedere informazioni in merito all'inserimento di un importo per le sistemazioni e gli interventi stradali urgenti nel centro storico. Fa presente che gli investimenti operati hanno evidenziato una maggiore attenzione per le vie del centro storico. Constata che nel preventivo la posta è stata diminuita di circa fr. 150'000.—e si auspica che questa riduzione non vada a scapito delle strade del centro storico e che l'importo di fr. 50'000.—per i relativi interventi venga confermato.

La signora **Eva Feistmann** interviene e osserva che:

“Come evidenzia il rapporto della Commissione della gestione, la precarietà delle nostre finanze comunali limita il nostro spazio di manovra ci impone oculatezza nell'individuare e distinguere le priorità effettive.

Deve far riflettere lo sbalorditivo divario fra i moltiplicatori d'imposta della città e quelli in vigore nei Comuni periferici, che indubbiamente beneficiano senza contropartita di certe prestazioni centralizzate, riuscendo in questo modo ad essere attrattivi per contribuenti interessanti e allontanando i beneficiari di assistenza pubblica verso il capoluogo che dispone di strutture adeguate. L'alta proporzione di persone bisognose, documentata dalla statistica allegata al rapporto commissionale, preoccupa e deve trovare una spiegazione razionale. Personalmente ho il sospetto che, fra gli altri fattori, anche l'incuria urbanistica e architettonica, conseguente al surriscaldamento edilizio degli ultimi anni e decenni, tende a indurre non pochi cittadini a stabilirsi nelle località periferiche più accoglienti.

A questo squilibrio, dovuto all'eccessiva e, come si vede, iniqua frammentazione del territorio si voleva e si spera tuttora di porre rimedio con un'aggregazione comunale più o meno estesa, che permetta una redistribuzione più giusta dei vantaggi e degli oneri. Vedremo quale esito avranno i vari passi in corso a livello istituzionale, confidando al momento opportuno, in un appoggio dell'autorità cantonale. In questo senso ci muoviamo evidentemente in un circolo vizioso che sarà spezzato solo con un cambiamento delle condizioni quadro, ossia nell'ambito di procedure aggregative.

Sebbene un incremento di due punti del moltiplicatore non sia determinante a salvare capra e cavoli, ritengo trattarsi di un segnale importante per non far dimenticare gli investimenti da anni sul tappeto e rinviati “a tempi migliori” nonostante le sopravvenienze degli anni passati che si teme non si ripeteranno nell'immediato futuro. Fra quelli non procrastinabili cito le Scuole di Solduno, che – dopo quelle disastrose dei Saleggi, oggetto del MM no. 22, che mi auguro approveremo prima delle vacanze estive, – attendono da anni un “lifting” soprattutto energetico parallelamente alla realizzazione di una centrale di teleriscaldamento a cippato, che dovrà

alimentare anche i costruendi alloggi per anziani autosufficienti e, parzialmente, la Casa San Carlo. Si tratta di opere necessarie anche per consolidare la nostra posizione di “Città dell’energia”. Distinzione che ormai condividiamo con un gran numero di località anche meno prestigiose della nostra. Le quali, anzi, danno prova di un attivismo ammirevole: vedi il progetto di centrale a legna di Losone e la centrale solare fotovoltaica dell’AMB di Bellinzona.

Un altro capitolo nel quale spendiamo troppo e male concerne la gestione dei rifiuti, dove Locarno – grazie anche al relativo turismo proveniente dai Comuni già messi in regola, persevera a tutt’oggi nell’inazione. Secondo le statistiche, la quantità di scarti da incenerire, raccolti nei Comuni a tariffa unica ammonta al doppio, fino a 370 kg pro capite, rispetto alle località che applicano il principio di causalità conforme ai disposti della legge federale. Alla quale, come sottolineato dalla Gestione, non esiste alternativa legalmente corretta e che possa essere messa in discussione con azioni referendarie. I dati statistici comprovano inoltre che per effettivamente arginare i colossali sprechi di sostanze utili e far riflettere tutti sull’insostenibilità di un certo consumismo spensierato, non servono le esortazioni verbali ma solo misure dissuasive concrete.

Detto ciò dichiaro il mio appoggio al rapporto di minoranza sul moltiplicatore d’imposta al 92% e al rapporto sui preventivi 2013 compreso l’emendamento sull’assistente sociale...”.

Il signor **Simone Romeo** fa presente che:

“Innanzitutto, anche se questo concetto è già stato ribadito in altri interventi, trovo assurdo che noi ci si trovi a votare un preventivo – che di regola dovrebbe essere votato entro il 31 dicembre dell’anno precedente – il 27 di maggio, cioè a metà anno. La proroga se non vado errato dovrebbe attestarsi secondo la Loc al massimo a due mesi di distanza: termine ovviamente ampiamente sorpassato. Un comune sano e funzionante dovrebbe poter votare e soprattutto **ragionare** sui preventivi con anticipo, in quanto essi riassumono quella che sarà la gestione politica ed economica del comune nell’anno a venire. Proprio su questo punto i vari partiti ed esponenti del consiglio comunale dovrebbero chinarsi per capire come porsi e agire per migliorare a loro avviso la gestione dell’ente pubblico. L’esame dei problemi di natura finanziaria del comune dovrebbe passare anche attraverso gli indicatori finanziari, che non trovano però il posto che gli spetta a preventivo ma sono demandati a consuntivo. Nonostante le timide rassicurazioni del messaggio, per poter pianificare una politica economica seria e degna di questo nome, questi strumenti sono fondamentali e non posso essere dati alla fine dell’anno o anzi, conoscendo le tempistiche comunali, all’anno ancora successivo.

A Locarno mi sembra si è un po' perso il senso delle priorità che la politica deve portare avanti. Il Locarnese ha il brutto difetto di essere raramente lungimirante: si dorme, si litiga su campanilismi vari e infine si cerca di rimediare facendo il passo più lungo della gamba. Abbiamo visto come un’analisi superficiale degli sviluppi regionali abbia avuto conseguenze gravi sul bilancio comunale: le autorità comunali non sono state in grado di leggere la realtà politica del locarnese, ed è stata impostata la politica economica su un avvenimento – l’aggregazione – che poi non si è verificato, con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti. Nel capitolo 6, la gestione corrente, al sotto capitolo spese per beni e servizi, dove vengono indicate le variazioni di unità lavorative, si può riscontrare un segnale che esplica fin troppo bene l’indirizzo politico intrapreso dal Municipio. Si può vedere un aumento di quasi quattro unità (3.8) lavorative in polizia – fatto che resta tale anche se vi saranno remunerazioni per i compiti extracittadini – che segue alla decina di assunzioni effettuate dal 2008 al 2012, dove vi era stato un incremento delle unità pari al 25% in pochi anni. All’opposto l’assunzione di un nuovo assistente sociale è stata tagliata del 50% (su questo argomento mi dilungherò in seguito nella discussione sull’emendamento). In questo momento ci troviamo dunque a preventivo con

52.2 unità di polizia da un lato e con 6.7 unità degli uffici di previdenza sociale dall'altro, che, in fin dei conti, togliendo i vari sportelli, diventano 2.5: l'operatore sociale, il nuovo direttore dei servizi sociali (che presto avrà anche in gestione il San Carlo e dunque sicuramente meno tempo ed energie da dedicare al settore socio-giovanile) e il nuovo "mezzo" assistente. **Questo tipo di politica è a mio avviso deleteria sia a livello economico che sociale, ma per lo meno sancisce chiaramente la politica del municipio: curare è meglio, anzi molto meglio, di prevenire.**

In questo preventivo manca inoltre un ordine di priorità a livello di investimenti che tenga conto dei bisogni della popolazione locarnese. È inutile farsi belli abbassando il moltiplicatore arrivando poi ad avere una casella di investimenti nel preventivo quasi nulla. Tranne un paio di operazioni intelligenti ma non di grandissimo peso – come l'acquisto delle azioni SES e i lavori all'Isolino – e a dei costi **dovuti** di varie riparazioni (Scuole Saleggi) e nuove costruzioni (pista di atletica risalente al 1978 che non può addirittura più ospitare eventi cantonali e nazionali) che rimpiazzeranno quelle attualmente improponibili, trova spazio come investimento di peso solo il palacinema.

Prima di pensare a imprese faraoniche come questa, sarebbe il caso di chinarsi sull'assente complementare comunale (vecchia conquista del Partito del Lavoro), la cosiddetta 13a AVS (da introdurre nonostante il regolamento sociale); alla situazione degli asili nido, la cui offerta è carente – ricordiamo le lunghissime liste d'attesa – oltre che costosa, in quanto in buona parte gestita da privati; alla condizione delle scuole comunali, dove ai Saleggi si è agito con tempistiche disgraziatamente lunghe e a questo preventivo ci si è dimenticati delle strutture di Solduno; alla possibilità di svago per i giovani, per i quali l'offerta è sempre minore ed anzi, messa sempre più a rischio da scelte bigotte e perbeniste del Municipio, come l'ordinanza municipale sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 7.11.12 (ora ritirata?), che aveva di fatto messo a tacere a Locarno tutte le voci di coloro che esprimevano e manifestavano la loro passione per la musica.

Detto ciò informo il CC che voterò contrariamente al preventivo, e nel caso in cui passassero i due emendamenti proposti mi asterrò”.

Il signor **Davide Giovannacci** risponde a nome del Municipio osservando che:

“Prima di tutto colgo l'occasione per formulare i miei complimenti e migliori auguri alla nostra neo presidente!

dopo aver ascoltato con attenzione la stimolante e costruttiva discussione sin qui promossa dai gruppi politici del Legislativo, mi esprimo a nome del Municipio sul preventivo 2013 del Comune e dell'Azienda acqua potabile.

Una prima annotazione riguarda i tempi di allestimento dei conti che in effetti abbiamo presentato con palese ritardo rispetto a quello che sono le regolari scadenze. Dico questo, non per trovare giustificazioni di sorta, ma perché l'attesa della conferma del contributo di solidarietà da parte del Cantone ha imposto una tappa d'arresto e fatto sì che i tempi si dilatassero.

Al riguardo tengo comunque precisare che da metà ottobre a inizio febbraio ben 9 sedute sono state dedicate ad argomenti legati al preventivo 2013.

Al di là dei tempi di presentazione del messaggio, la vostra Commissione della gestione si è poi soffermata su considerazioni più generali, riguardo alla scarsa progettualità che andrebbe ravvisata all'interno del Preventivo. Prima di esprimere un giudizio in merito alla mancanza di progettualità, visioni e strategie, ci permettiamo invitarvi ad attendere la presentazione del Piano finanziario 2013/2016: il nostro obiettivo è quello di presentarvi entro fine giugno il documento, proponendo una visione equilibrata e realistica al fine che si possa garantire per

anche in futuro uno sviluppo armonioso alla città. Oltre ad invitarvi all'attesa ancora per qualche settimana, in realtà, questo Municipio ha comunque già a sua disposizione alcuni elementi per rispondere a chi lo vede troppo immobile. Il preventivo sul quale state per votare, infatti, contiene investimenti che solo per il 2013 ammonteranno a un totale netto di oltre 11 milioni di franchi, in forte aumento rispetto a quanto proposto ed effettuato nel recente passato. Siamo infatti convinti che Locarno debba recuperare, nel corso dei prossimi anni, parte dei ritardi accumulati sul fronte delle ristrutturazioni e dei servizi; nel contempo sarà necessario anche destinare risorse a opere che permettano un rilancio su vari fronti, a favore di tutta la regione. Tra i cantieri più attesi e significativi che apriranno nel corso del 2013, oltre al Palazzo del cinema, voglio ricordare: la sistemazione di viale Respini – con il nuovo accesso al Lido –, gli spogliatoi dei campi di calcio della Morettina, il Centro logistico comunale, il rifacimento della pista di atletica dello stadio Lido, e non da ultimo l'importante ristrutturazione dei tetti delle Scuole ai Saleggi, alla quale seguiranno i lavori nelle sedi di Solduno e dei Monti.

Come la stessa Commissione della gestione sottolinea nel proprio rapporto, questa lunga lista di opere rappresenta non solo un bel messaggio alla popolazione di Locarno, ma anche una sfida, considerati i tempi difficili che si prospettano per le finanze comunali. A questo proposito, il Municipio intende accogliere con la massima attenzione – e applicare con scrupolosità – l'invito al rigore nella pianificazione e nell'esecuzione degli investimenti, in un contesto di rinnovata cura per l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del nostro Comune.

Siamo consapevoli che ci troviamo a fronteggiare un quadriennio non facile. Le sfide del prossimo futuro sono davvero impegnative: mi riferisco alle incognite legate al regime di privativa con la SES – che comporterà un maggior costo valutato attualmente in circa 2 milioni di franchi l'anno – come pure all'aumento delle sezioni di scuola elementare, in seguito alla diminuzione del numero massimo di allievi per classe, con un onere supplementare di circa 600 mila franchi.

Per quanto i tempi davanti a noi possano rivelarsi difficili, l'approccio che il Municipio ha adottato per la stesura di questo suo primo preventivo è comunque la scelta giusta per evitare di essere confrontati ad una serie di deficit multimilionari. Essere riusciti a ottenere per il 2013 una riduzione delle spese correnti per circa 900 mila franchi – se pensiamo che solo gli oneri derivanti da decisioni cantonali sono cresciuti dell'11% – rappresenta un segnale di serietà che merita di essere messo in evidenza.

Proseguendo sulla linea del rigore, ma senza perdere lo slancio, questo Municipio è convinto di poter diffondere un messaggio di fiducia e progettualità!!!

Un messaggio che vale anche in un orizzonte temporale più ampio – e mi riferisco alle osservazioni espresse in merito all'arrivo di AlpTransit a Locarno, previsto per la fine del decennio. La Commissione della gestione sottolinea, non senza ragione, che questo tema in passato è stato probabilmente sottovalutato, e che oggi ci troviamo ad affrontare con un certo ritardo la preparazione ad un cambiamento di portata sicuramente rivoluzionaria. Questo Municipio è cosciente dell'importanza del dossier, e conosce le ottime carte che la città ha in mano per fare in modo che la nuova trasversale alpina sia un vettore di rilancio per l'intera regione. Nei prossimi mesi, verrà valutata la possibilità di uno studio sistematico che approfondisca la materia, così da fornire anche ai gruppi politici una serie di materiali e dati consolidati per la discussione.

Nel frattempo posso confermarvi che l'Ente Regionale di Sviluppo ha commissionato uno studio alla SUPSI

per il piano regolatore del settore 4 della città, in particolare per definire quale destinazione dare ai terreni dell'ex gas e del macello.

Sul fronte dell'acqua potabile, mi limito poi a rilevare la conferma del trend positivo che interessa la nostra azienda, in attesa di una conferma da parte di Losone per il rinnovo della convenzione; in caso di risposta positiva, possiamo attenderci importanti investimenti anche in questo ambito, di cruciale importanza per la vita quotidiana dei nostri cittadini.

A proposito di investimenti: il rapporto della Commissione esprime perplessità di natura economica sullo studio – che il Municipio intende fare allestire – per la creazione di un sistema di pompaggio destinato a convogliare acqua da Locarno Monti ai quartieri di Brè e Colmanicchio. Non va dimenticato che entrambi questi quartieri montani sono a rischio di penuria d'acqua, in caso di prolungata siccità o di un grave incendio. La mancanza di sorgenti in quota rende il pompaggio l'unica opzione per ovviare a questo problema: un'opzione che però gli attuali impianti, realizzati un secolo fa e potenziati negli anni '60, non sono in grado di assicurare. A mente del Municipio, perciò, è doveroso prendere in considerazione – con uno studio di fattibilità – l'ipotesi di un nuovo sistema, che oggi appare la migliore soluzione per garantire anche a questi quartieri un approvvigionamento sicuro in ogni tipo di condizione climatica.

Prima di concludere, mi confronto brevemente con alcune tra le numerose proposte contenute nel rapporto della Commissione della gestione.

Innanzitutto la piattaforma di discussione – che coinvolge il Cantone e i Comuni – sul tema del riversamento di oneri fra i vari livelli delle nostre istituzioni: è impossibile negare che, in questa fase, sono le autorità cantonali a dover muovere un primo passo verso la controparte. Intendiamo ribadire, oggi e anche in futuro, che secondo noi non vi è più spazio per ulteriori sacrifici da parte dei Comuni: non esiteremo quindi ad opporci con tutti i mezzi legittimi a nostra disposizione per contrastare ulteriori eventuali ribaltamenti di oneri. È inaccettabile che il Cantone continui a caricare i propri costi sui Comuni, senza prima aver provveduto ad un serio lavoro di risparmio nella propria amministrazione.

Sul fronte interno, il Municipio condivide le considerazioni della Commissione riguardo all'esigenza di una attenta analisi dei compiti dell'ente pubblico; le sfide di questo inizio di XXI secolo non possono trovare adeguate risposte se continuiamo ad applicare logiche ormai vetuste e superate. È senz'altro opportuno avviare una discussione che, senza tabù né veti incrociati, sappia valutare il modo migliore per fornire anche in futuro i migliori servizi possibili alla nostra popolazione.

Nel suo rapporto, la Commissione chiede poi la pubblicazione di tutti i mandati attribuiti dal Comune per lavori e servizi di prezzo inferiore a 50.000 franchi: sarà nostra premura affrontare il tema direttamente con i Commissari, nel corso dei prossimi incontri in vista dei consuntivi.

È doveroso accennare ai numerosi temi sollevati nel settore dell'efficienza energetica. Mi preme sottolineare che, da alcuni mesi, questo Municipio ha attivato – all'interno dell'amministrazione – una propria antenna, nella forma di un impiegato che (per una percentuale lavorativa del 20%) si occupa specificamente di risparmio energetico e nuove fonti di approvvigionamento; al momento è allo studio la possibilità di posare pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici di proprietà comunale e lo spegnimento delle luci in alcune zone durante la notte. Questo passo già intrapreso dall'autorità comunale non esclude, ad ogni modo, la possibilità di interpellare a breve termine anche un consulente esterno e una Commissione municipale dell'energia, per valutare le migliori opzioni a nostra disposizione.

Un'ultima indicazione riguarda gli emendamenti proposti circa le nuove funzioni da inserire nell'organico dei dipendenti comunali. Dopo attenta discussione il Municipio ritiene di non aderire alla proposta di modifica, e conferma il proprio orientamento: la decisione di ridurre del 50% la percentuale di impiego per tutti e tre i servizi interessati mirava a non penalizzare eccessivamente un settore dell'amministrazione rispetto agli altri. La riconosciuta necessità di una maggiore presenza nel campo della socialità – con un impiego a tempo pieno per il nuovo

assistente sociale – potrà, a mente del Municipio, trovare risposte grazie ad una collaborazione con i Comuni vicini, grazie a trattative per un finanziamento congiunto di questa posizione. Invece l'assunzione di un responsabile della comunicazione si rende necessaria per trasmettere al meglio le intenzioni del Municipio e dell'amministrazione verso l'esterno, tramite comunicati stampa e sito internet. Inoltre, questa figura avrebbe anche il compito molto importante di migliorare le comunicazioni interne tra i vari Dicasteri, a tutto vantaggio della popolazione.

Per questa posizione era stato ipotizzato l'impiego di una persona già attiva all'interno dell'amministrazione, come avviene solitamente, ma le analisi ci hanno presto mostrato come nella stessa non ci fosse nessuno con i requisiti richiesti ed inoltre questo impiego necessita di una presenza costante.

Voglio comunque sottolineare, proprio per far comprendere le intenzioni del Municipio nel voler contenere il più possibile le uscite correnti, che anche l'assunzione di un operaio generico sarà fatta in base ad un onere lavorativo del 50 %. Non si misconosce comunque che tutte e tre le posizioni meriterebbero un impiego al 100 %: purtroppo però la politica di contenimento della spesa impone dei sacrifici.

Vi sottolineo che questi tre impieghi sono il frutto di un approfondito lavoro del Municipio a seguito di vari tagli, quali un disegnatore, un giardiniere, una segretaria e un informatico, tutti richiesti dai vari servizi.

Vi chiediamo pertanto di non accogliere gli emendamenti.

Vorrei infine soffermarmi per spiegare il terzo emendamento. Il Municipio si è sempre dimostrato molto attento alle esigenze della Scuola popolare di musica e in effetti anche per il 2013 conferma il proprio pieno sostegno.

A nostro giudizio, tuttavia, risulta eccessivo l'onere del quale oggi la Scuola si fa carico per gli allievi residenti in altri Comuni. Di conseguenza, abbiamo deciso di intervenire per correggere questa situazione anomala – che comporta spese annue per 42 mila franchi, destinate a 130 allievi – con un aumento della tassa per i non domiciliati.

Va ricordato che l'aumento per i domiciliati è stato comunque molto esiguo, in media 38 franchi annui per allievo: continuiamo insomma ad offrire un servizio di altissima qualità a prezzi molto contenuti rispetto al resto del Cantone, con tasse annue inferiori di 400 / 600 franchi rispetto ad altre scuole,

Vi confermiamo comunque che non ci sarà nessun nuovo aumento per il 2014.

Concludo ringraziandovi per i positivi suggerimenti e confermandovi il nostro massimo impegno nel cercare di rispettarne lo spirito”.

Aggiunge che il Municipio si dichiara contrario agli emendamenti proposti, mentre che al signor Monotti conferma l'importo di fr. 50'000.—per gli interventi in Città Vecchia. Al signor Romeo fa presente che l'aumento degli agenti di Polizia è dovuto al fatto che diversi agenti raggiungeranno nel 2014 l'età del pensionamento.

La signora **Sindaco** si associa agli auguri all'indirizzo della neo eletta Presidente, auspicando lavori all'insegna del dibattito costruttivo e della concordia. A proposito della figura del responsabile delle comunicazioni ritiene che si debba fare chiarezza sull'argomento, ricordando l'impegno assunto dal Municipio di ridurne il grado di occupazione al 50%.

Per la comunicazione, a differenza dell'assistente sociale che figura in organico, rileva l'importanza di una figura che affianchi il Municipio nel campo dell'informazione e per far funzionare il nuovo sito internet.

Ricorda che negli anni scorsi nei preventivi 2011 e 2012 figurava l'importo di fr. 80'000.—, mentre che ora l'importo è dimezzato, cosa che comporta un risparmio effettivo e la presenza

di una quota ridotta per una funzione in organico senza dover ricorrere a mandati esterni come fatto in passato. Quindi si tratta di un ridimensionamento rispetto ai precedenti preventivi.

Il signor **Pier Mellini** interviene nuovamente ribadendo come si debba procedere ad un'assunzione dell'assistente sociale con un grado di occupazione del 100% prima di andare a chiedere un finanziamento da parte degli altri comuni. Per quanto riguarda responsabile delle comunicazioni ricorda la nomina del 2012 e cosa è poi successo in seguito. A suo avviso ritiene di ricorrere magari a un esterno quando se ne presenta l'occasione o su oggetti specifici.

In questo senso occorre riflettere, ponderare e vedere se non c'è una figura all'interno dell'amministrazione ed eventualmente ricorrere all'esterno. Per quanto riguarda l'assistente sociale ricorda il voto unanime espresso da questo Consiglio comunale perché aveva riconosciuto l'assoluta necessità.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** evidenzia che occorre considerare le cose prioritarie e ricorda che la costituzione federale riconosce il diritto all'assistenza sociale, e che noi un assistente sociale non l'abbiamo, a differenza magari di altri comuni più piccoli. Fa presente che non bisogna confondere l'operatore di strada con l'assistente sociale. La Città deve determinarsi per avere un'assistente al 100% e per rispondere a bisogni effettivi di giovani, anziani o pensionati. In questo senso occorre pensare dapprima ai disagi dei nostri cittadini.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** ricorda che in tema di preventivi si procede con l'esame delle singole voci, che un voto ha luogo unicamente sulle proposte di emendamento e che il voto finale viene espresso sul preventivo nella sua globalità.

Al capitolo amministrazione generale turismo e comunicazioni non ci sono osservazioni salvo l'emendamento al centro costo 020 conto 301.1.

La signora **Presidente** mette in votazione lo stralcio del responsabile della comunicazione con la relativa correzione degli importi previsti per stipendi al personale e per gli oneri sociali che è accolto con 23 voti favorevoli, 13 contrari e 2 astenuti alla presenza di 38 consiglieri comunali.

I capitoli sicurezza, educazione e culto, cultura, sport e tempo libero, centro informatico sono approvati senza osservazioni.

Al capitolo 5 istituti e servizi sociali, famiglie, giovani e integrazioni la signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Simone Romeo** interviene facendo presente che:

“1 - Ribadendo l'importanza del rapporto tra le politiche sociali (Welfare) e le politiche di sviluppo economico vi invitiamo a considerare che le politiche sociali non sono politiche improduttive, ma sono investimenti sociali strategici che sostengono lo sviluppo del sistema economico locale.

Come alcuni di voi sapranno pochi giorni fa, in occasione dei vent'anni della fondazione “Il Gabbiano”, è stata presentata l'indagine realizzata da Anna Bracci, ricercatrice scientifica della Supsi, intitolata “Progetto Midada: il valore sociale ed economico dell'inserimento”. Come riportato dalla Regione lo scorso 8 febbraio, il succo dell'indagine è riassumibile così: “Parola ai numeri, nudi e crudi. Un giovane ‘perduto’, vale a dire senza un lavoro e completamente a carico dell'aiuto sociale, in assistenza e che non paga i premi d'assicurazione malattia, costa mezzo milione di franchi a Cantone (76%) e Comuni (22%). Invece l'inserimento di un giovane introdotto che lavorerà secondo gli anni di occupazione medi registrati in Ticino, si stima che

generi benefici per circa trentamila franchi all'anno che, proiettati negli anni futuri, determinano una somma di 680mila franchi". **Citazione**

Quindi, sulla base di questi dati, confermati da tutte le ricerche federali e europee, potremmo affermare che il municipio, in modo miope, anziché effettuare una politica di risparmio, sta preparandosi a maggiori spese sociali ed all'aumento del moltiplicatore.

2 - La nuova figura di direttore degli istituti e servizi sociale del comune di Locarno, dovrà essere affiancata da due operatori sociali (il concetto di assistente sociale è limitativo nella funzione) a cui possano essere date deleghe di sviluppo, ricerca e prevenzione, senza "rinchiuderli" nell'ambito strettamente operativo. Essi dovranno sviluppare sinergie anche con strutture del sociale privato, onde evitare un sovraccarico di oneri operativi, progettare settori di autofinanziamento e iniziare a coinvolgere altri comuni che usufruiscono del lavoro sul e nel territorio.

Un intervento così concepito, porterebbe sicuramente la città di Locarno all'avanguardia in questo settore, ma se non vi saranno due unità operative al 100% il tutto potrebbe fallire entro un anno per inadeguatezza delle risorse. Senza dimenticare i rischi di burn out professionale.

3 - Consultando il sito del comune relativo all'ufficio dell'operatore sociale si evince che è a disposizione della cittadinanza con le seguenti mansioni:

1. Consulenza e informazione a giovani, adulti, famiglie e anziani per facilitare l'accesso a enti pubblici e privati e alle prestazioni di legge;
2. Sostegno sociale a persone e famiglie, per attivare servizi specialistici e mettere in atto progetti mirati;
3. Monitoraggio del territorio, con particolare attenzione a situazioni di degrado, allo scopo di elaborare proposte, anche all'attenzione del Municipio affinché possa agire con provvedimenti preventivi a carattere generale e/o più specifici;
4. Collaborazione con il Centro giovanile, con istituti, scuole, foyer, uffici cantonali ed associazioni private, al fine di implementare e sviluppare la rete di servizi a disposizione dei giovani;
5. Consulenza nell'ambito della prevenzione delle dipendenze;
6. Collaborazione con il coordinatore del Progetto Mentoring, per quanto riguarda la promozione e la segnalazione a e di potenziali fruitori. Sostegno amministrativo nella presa a carico e sviluppo dei singoli progetti dei giovani "mentorati".

Ora, pur immaginando che egli ed il "mezzo collega" indossino la calzamaglia da super eroi, mal si comprende come possano far fronte a dei compiti così complessi e gravosi. Mi riferisco soprattutto alla frase "al fine di implementare e sviluppare la rete di servizi e disposizione dei giovani". È quindi possibile sviluppare ed implementare nuovi servizi se non si trovano i soldi per mezza unità operativa? È ancora una funzione ed un impegno che il municipio ha preso nei confronti dei cittadini? Non è, questa, ancora, una priorità al servizio del concetto di cittadinanza e quindi una responsabilità anche collettiva?

Come ultimo elemento su cui riflettere: pensate che l'attuale operatore sociale in questo momento ha qualcosa come 612,5 ore da recuperare, ovvero 48 giorni feriali. Questo significa che egli – recuperando giustamente i giorni di vacanza che gli spettano – sarebbe assente dal lavoro per quasi 10 settimane: vi sembra proponibile una simile situazione? Cosa farebbero in quei mesi i suoi utenti?

Vi invito quindi a votare l'emendamento che richiede l'assunzione dell'assistente sociale al 100%".

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione, al centro costo no. 500 conto 301.101, l'inserimento al 100% dell'assistente sociale con la relativa correzione degli

importi previsti per stipendi al personale e per gli oneri sociali che è accolto con 23 voti favorevoli, 10 contrari e 5 astenuti alla presenza di 38 consiglieri comunali.

I capitoli territorio, ambiente, edilizia pubblica, economia, pianificazione trasporti, finanze logistica e aziende municipalizzate sono accolti senza osservazioni.

A questo punto la signora **Presidente** mette in votazione le richieste di credito globali di cui alla parte 2 dell'Azienda Acqua Potabile (v. messaggio municipale pag. 74 e conti pag. 114) al conto 501 opere genio civile, con il seguente esito:

Opere minori rinnovo rete Locarno fr. 250'000.- approvato
con 38 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali

Opere minori rinnovo rete Muralto fr. 50'000.- approvato
con 35 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali

Opere minori rinnovo rete Losone fr. 100'000.- approvato
con 38 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali

A questo punto la signora **Presidente** mette in votazione finale i preventivi 2013 con il seguente esito:

- 1) I conti preventivi 2013 del Comune, tenuto conto degli emendamenti approvati nel corso della seduta, sono approvati.
con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 38 consiglieri comunali
- 2) I conti preventivi 2013 dell'Azienda acqua potabile sono approvati
con 38 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Discussione e decisione sul moltiplicatore 2013

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Alex Helbling** interviene osservando che:

“Non è sempre facile far accettare al cittadino un aumento delle tasse e in quest'ambito non ho mai visto alcuno pagare all'ente pubblico quanto dovuto con gioia.

Quindi nessuno paga volentieri le tasse, né soprattutto è pronto ad accettare un loro inasprimento.

Un esempio di questo dato di fatto è che contro il recente aumento del costo della vignetta autostradale, portato dagli attuali 40 a 100 franchi annui, benché fosse stato avallato dalle camere federali senza grosse difficoltà, questa decisione è stata impugnata con un referendum che in poco tempo ha già raccolto l'adesione di oltre 70 mila cittadini.

Lo scopo di un tributo pubblico non deve essere solo uno strumento a favore degli uni che ricevono, perché meno fortunati, né deve andare a detrimento di quelli che contribuiscono a tenere in piedi la struttura Stato e a scapito solo della loro fortuna economica.

Ricordo a questo proposito che a livello cantonale un 7.5% dei contribuenti garantisce la metà del gettito delle persone fisiche.

Questo equilibrio precario e a volte difficile va ben monitorato: infatti il peggior problema che possa insorgere in questo contesto, in società democratica come la nostra, sarebbe quello di uno Stato intento a difendere da un lato la fascia dei meno abbienti e dall'altro intento a cercare di tenere a bada i più facoltosi con il rischio che abbiano a trasferirsi fuori dai nostri confini comunali e cantonali.

Certo è che con la riformulazione dell'art. 162. della LOC che conferisce alle assemblee comunali e quindi al consiglio comunale la decisione di fissare il moltiplicatore d'imposta comunale, al più tardi entro il 31 maggio dell'anno in corso, tenuto conto dell'equilibrio finanziario secondo l'art. 151 cpv. 1 che dice:

La gestione finanziaria è retta dai principi della legalità, dall'equilibrio finanziario, dalla parsimonia, dall'economicità, dalla causalità e dalla compensazione dei vantaggi, nonché dal divieto del vincolo delle imposte.

Inoltre non vanno dimenticate in questo contesto le regole per il capitale proprio degli art. 169 cpv. 2 e 158 cpv. 5. non è uno scherzo, ma un impegno e un dovere non da poco.

Non si tratta di una formalità pura e semplice come quella di concedere una naturalizzazione, ma va ben oltre.

Questa sera, con il nostro voto ci rendiamo parte attiva, quali corresponsabili in toto dell'andamento della gestione della cosa pubblica.

E in questo contesto, come ho già avuto modo di evidenziare nel rapporto di maggioranza, non si possono tralasciare segnali importanti ed indicazioni di rilievo che giungono dall'economia reale del Paese.

Infatti sulla prima pagina dell'opuscolo per le previsioni congiunturali 2013, pubblicato dalla Segreteria di Stato dell'economia/SECO, e che tiene conto dei dati registrati fino a metà marzo 2013 si legge:

Nella primavera del 2013 l'economia svizzera beneficia dell'andamento positivo dei mercati finanziari internazionali e dei primi segnali di ripresa dell'economia mondiale.

Considerata la stabilità della congiuntura nazionale e le previsioni più rosee per il settore delle esportazioni, vi sono buone probabilità di incremento della crescita economica nel corso di quest'anno e di quello a venire. Il gruppo di esperti prevede per il 2013 un aumento del PIL ancora relativamente moderato pari all'1,3%, con un'accelerazione al 2,1% nel 2014.

Dunque la situazione sta migliorando anche per tutta una serie di indicatori esterni: pensiamo solo a cosa possa significare per un'impresa che esporta i propri prodotti all'estero poter stipulare un contratto con l'Euro quotato a fr. 1.24, come è stato il caso nelle scorse settimane. Stesso discorso vale per il nostro turismo claudicante.

La tabella a pagina 2 del rapporto di maggioranza, oltre mettere in luce che magari quest'anno saremo i soli ad aver aumentato il moltiplicatore comunale d'imposta, evidenzia però un altro aspetto che ritengo essere assai più significativo e pregnante: in pratica le nuove entità Comunali, sorte attraverso un progetto aggregativo, evidenziano chiaramente un tasso del moltiplicatore molto più basso di quello precedente e questo non già per il contributo ricevuto in dote dal Cantone, ma per un motivo di sostanza ben più importante.

Hanno infatti dovuto ottimizzare le risorse umane ereditate dalle singole strutture comunali di prima, inserendole in un nuovo contesto; in seguito hanno poi dovuto procedere a riformare e a riorganizzare la nuova amministrazione comunale, ridefinendone compiti e servizi.

Questo dimostra che quanto ribadiamo ormai da diverso tempo, ossia **riedere, riformare e ottimizzare** la nostra struttura organizzativa comunale sia fattibile e soprattutto sarà salutare per le nostre risorse economiche.

Termino con un invito rivolto a tutti noi preso dal discorso sull'Economia Politica di JJ Rousseau:

I bisogni o le necessità di uno Stato crescono in modo simile a quelli di un individuo, cioè più per la moltiplicazione dei desideri inutili, che per vera necessità”.

Il signor **Bruno Bärswyl** interviene osservando che la maggioranza del nostro gruppo voterà per il moltiplicatore proposto nel messaggio cioè al 90%. Personalmente ho difeso il mantenimento del moltiplicatore all'87% durante le discussioni nella Commissione della Gestione, ma ahimè al momento della conta sono rimasto solo e pertanto ho sottoscritto il rapporto di maggioranza che avvala la proposta del Municipio con il tasso al 90%. Come consuetudine il nostro responsabile finanze signor Filippini, presente in sala, ci ha consegnato dei bei grafici che testimoniano che negli ultimi anni fra preventivo e consuntivo abbiamo sempre avuto delle differenze da 3 a 5 milioni di franchi. Diversi comuni hanno abbassato il moltiplicatore negli ultimi anni in considerazione delle continue sopraevenienze e di tassi di interesse ai minimi storici, condizioni che abbiamo avuto anche a Locarno e che mi hanno indotto a sostenere il non aumento del moltiplicatore.

Il signor **Pier Mellini** osserva che:

“In una calda estate, un'allegra cicala cantava sul ramo di un albero, mentre sotto di lei una lunga fila di formiche faticava per trasportare chicchi di grano.

Fra una pausa e l'altra del canto, la cicala si rivolge alle formiche:

“Ma perché lavorate tanto, venite qui all'ombra a ripararvi dal sole, potremo cantare insieme!”

Ma le formiche, instancabili, senza fermarsi continuavano il loro lavoro.

“Non possiamo! Dobbiamo preparare le provviste per l'inverno! Quando verrà il freddo e la neve coprirà la terra, non troveremo più niente da mangiare e solo se avremo le dispense piene potremo sopravvivere!”

“L'estate è ancora lunga e c'è tempo per fare provviste prima che arrivi l'inverno! Io preferisco cantare! Con questo sole e questo caldo è impossibile lavorare!”

Per tutta l'estate la cicala continuò a cantare e le formiche a lavorare.

Ma i giorni passavano veloci, poi le settimane e i mesi. Arrivò l'autunno e gli alberi cominciarono a perdere le foglie e la cicala scese dall'albero ormai spoglio. Anche l'erba diventava sempre più gialla e rada. Una mattina la cicala si svegliò tutta infreddolita, mentre i campi erano coperti dalla prima brina.

Il gelo bruciò il verde delle ultime foglie: era arrivato l'inverno. La cicala cominciò a vagare cibandosi di qualche gambo rinsecchito che spuntava ancora dal terreno duro e gelato. Venne la neve e la cicala non trovò più niente da mangiare: affamata e tremante di freddo, pensava con rimpianto al caldo e ai canti dell'estate.

Una sera vide una lucina lontana e si avvicinò affondando nella neve:

“Aprite! Aprite, per favore! Sto morendo di fame! Datemi qualcosa da mangiare!”

La finestra si aprì e la formica si affacciò:

“Chi è? Chi è che busa?”

“Sono io, la cicala! Ho fame, freddo e sono senza casa!”

“La cicala?! Ah! Mi ricordo di te! Cosa hai fatto durante l'estate, mentre noi faticavamo per prepararci all'inverno?”

“Io? Cantavo e riempivo del mio canto cielo e terra!”

“Hai cantato?” replicò la formica, “Adesso balla!”

Perché questa favola di Esopo? Semplice: nel corso degli ultimi anni, quando il gettito fiscale cantonale diminuiva si è proceduto a una costante diminuzione del moltiplicatore, facendo capo alle sopraevenienze e così, invece di mettere un po' di fieno in cascina si è scialacquato una grossa fetta di utili: basti pensare che fra il 2012 e il 2013, per mantenere il moltiplicatore all'

87% rispettivamente al 90%, qualora la proposta del Municipio venisse accettata, impiegheremmo ben 7,2 milioni di sopravvenienze ed è solo grazie a 3,2 milioni di sopravvenienze che il moltiplicatore aritmetico 2013 si situa all'89,92%, per salire al 101% l'anno prossimo.

Vogliamo continuare a fare la cicala o non sarebbe forse il caso di cominciare a fare la formichina previdente?

Inoltre vale la pena ricordare che l'ultimo abbassamento di 5 punti non ho portato a nessuna simmetria di benefici, è stato effettuato unicamente in visione aggregativa e visto il risultato negativo appare più che logico ritornare alla situazione del 2010.

Appare poco verosimile giustificare un aumento minimo del moltiplicatore facendo capo ai mercati azionari e alla possibilità di crescita dei mercati dell'eurozona, peraltro questione piuttosto controversa con proiezioni molto differenziate.

Se è vero che l'economia svizzera beneficia dell'andamento positivo dei mercati finanziari internazionali, è altrettanto vero che una vera ripresa è prevista unicamente a partire dal 2014 con un'accelerazione del PIL del 2,1% secondo la SECO e sebbene stia tornando la fiducia nella congiuntura, i rischi non sono scomparsi.

Sempre secondo la SECO "il superamento duraturo della crisi del debito nell'eurozona è un compito difficile. L'obiettivo principale è salvaguardare la coesione sociale nei Paesi dell'Europa meridionale nonostante la profonda crisi economica che li ha colpiti e i rischi che ne derivano per la stabilità politica. La ritrovata fiducia dei mercati finanziari deve essere rafforzata ulteriormente per gettare le basi di una crescita duratura nell'eurozona."

Sempre per rimanere nel discorso, per il 2013 si prevede nell'UE una lenta crescita economica per il solo 0,1%, mentre l'economia della zona euro dovrebbe registrare invece una contrazione di -0,3%, mentre nel 2014 si dovrebbe avere una ripresa della crescita, che si attesterà all'1,6% nell'UE e all'1,4% nella zona euro.

Queste proiezioni sono contenute nelle prime "previsioni economiche dalla Commissione il 22 febbraio per la zona euro e per l'UE nel suo complesso.

Ma è evidente che ciò che più preoccupa sono i disoccupati dell'Unione Europea che sono ormai 26,5 milioni di persone di cui 19,2 all'interno della zona euro.

In un solo mese il numero di disoccupati è **aumentato di 69mila unità** all'interno dell'Europa a 27 e di 62mila all'interno della zona euro.

Rispetto a marzo dell'anno scorso, invece, il sistema economico europeo ha prodotto ben 1,8 milioni di nuovi disoccupati mentre nell'area della valuta comune il dato è salito di 1,7 milioni di unità.

Come al solito tra le maglie nere europee troviamo Grecia (27,2%, dato riferito a gennaio), Spagna (26,7%) e Portogallo (17,5

Sempre più drammatica la situazione dei giovani con la disoccupazione giovanile che a marzo **ha toccato quota 23,5% nell'Ue** e quota 24% nella zona euro.

Dei 5,7 milioni di giovani sotto i 25 anni disoccupati all'interno dell'Unione Europea, ben 3,6 milioni vivono all'interno di un paese dell'area della moneta unica.

In un anno hanno ingrossato le fila della disoccupazione giovanile ben 177mila persone dell'Europa a 27 e 184mila della zona euro.

In questo senso, sono davvero **catastrofici i dati dei paesi mediterranei**.

La disoccupazione giovanile, infatti, ha ormai raggiunto livelli esorbitanti in Grecia (59,1%, dato riferito a gennaio), Spagna (55,9%), Italia (38,4%) e Portogallo (38,3%).

Ecco perché parlare di ripresa economica riferita alla nostra piccola entità appare del tutto inutile: compito nostro è quello di dare alla città le risorse necessarie per poter compiere quegli interventi e quegli investimenti necessari per la popolazione e per il turismo e un ritorno alla

situazione del 2010 darà senza ombra di dubbio e con un sacrificio minimo dei contribuenti una sana boccata d'ossigeno alle nostre finanze che saranno confrontate negli anni ad avvenire con cifre decisamente preoccupanti e allora ci si ricorderà della favola di Esopo.

Continuare sulla falsariga degli anni trascorsi significa scialacquare risorse che si sarebbero dovute utilizzare in maniera più proficua.

Per questi motivi, colleghe e colleghi, vi invito a voler aderire alla proposta di innalzamento del moltiplicatore al 92%”.

Il signor **Enrico Ravelli** interviene osservando che quale novello consigliere comunale certe cose appaiono di difficile interpretazione. Conferma che il rapporto di minoranza convince di più di quello di maggioranza. La contabilità del Comune deve essere gestita come quella di un'azienda privata. A suo avviso chi ha abbassato in passato non ha fatto una grande mossa o pensata. Voterà quindi il 90% visto che il 92% lo si dovrà votare l'anno prossimo. Da quindi ragione a Mellini per le situazioni incresciose segnalate nel rapporto di minoranza. Guardando in avanti dichiara che occorre cercare la sicurezza. Con una metafora “Se Lugano ha il raffreddore, Locarno ha però la polmonite”. Si adegua al 90% anche per motivi psicologici.

Il signor **Alex Helbling** rammenta che il CC di Lugano ha deciso di mantenere lo status quo, quindi occorre essere molto attenti prima di fare certi paragoni.

A nome del Municipio risponde il signor **Davide Giovannacci** osservando che:

“Il confronto di visioni politiche sul moltiplicatore d'imposta vede stasera a confronto due diverse proposte: mentre la maggioranza della vostra Commissione della gestione propone un leggero aumento della pressione fiscale con il 90%, il rapporto di minoranza auspica il ritorno al tasso di 92 punti, applicato per l'anno 2010. Questo Municipio, dopo una lunga e approfondita discussione, ha come sapete optato per un compromesso, che tenga conto del contesto economico esterno ma anche di una volontà di simmetria fra gli interventi sulla spesa pubblica e lo sforzo richiesto ai nostri cittadini.

È importante sottolineare che questa scelta non ci vede nel ruolo di cavalieri solitari al servizio di una fiscalità oppressiva, ma riflette una tendenza in atto nei Comuni di tutto il Cantone. Dopo la crescita economica registrata a partire dal 2004 – crescita che si è tradotta in una serie di diminuzioni della pressione fiscale a livello locale – già nel 2012 abbiamo infatti assistito a un'inversione di tendenza. I dati che emergono dalla tabella riprodotta anche dalla Commissione della gestione sono inequivocabili; dopo il 2011, caratterizzato da riduzioni di moltiplicatore approvate in diversi Comuni, per lo scorso anno possiamo notare una stabilizzazione. Tutti i centri del Cantone, che regolarmente monitoriamo, non hanno proceduto a modifiche della pressione fiscale durante il 2012.

Per quanto riguarda Locarno, la proposta di un aumento di tre punti tiene conto, come detto, delle previsioni generali per il futuro a medio termine. Pur se con qualche variazione, gli indicatori e le informazioni rimangono preoccupanti, e lasciano presagire una riduzione – non facile da quantificare – delle entrate fiscali per la nostra Città. Un fenomeno al quale si sommeranno probabilmente, come ben sapete, un volume imprecisato di nuovi oneri provenienti dal Cantone e alcune importanti minori entrate (privativa SES), destinati a gravare sulla gestione futura.

Dopo aver preso atto delle proiezioni relative alla situazione finanziaria dei prossimi anni, che indicano inequivocabilmente un progressivo peggioramento, l'Esecutivo ha così deciso da un lato di valutare attentamente diverse voci di spesa e di entrate e, dall'altro, di tracciare la via per tendere al riequilibrio finanziario a medio termine. Il risultato di questo sforzo è tangibile:

rispetto al preventivo 2012, il fabbisogno risulta ridotto di ben 962 mila franchi (senza considerare la partecipazione straordinaria per il risanamento 2013 del Cantone, pari a 860 mila franchi). Un'operazione che ha richiesto un'attenzione certosina, ma che è stata pressoché vanificata – come avete potuto constatare – da fattori negativi quasi equivalenti, che nello spazio di un solo anno avranno un'incidenza di poco inferiore ai 4 milioni sul nostro risultato d'esercizio.

Ecco quindi perché la proposta di un moltiplicatore a 90 punti percentuali – di poco superiore a quello aritmetico – non è frutto di un capriccio del Municipio, né di una fuga in avanti a spese dei cittadini, dettata da timori irragionevoli. È invece il risultato logico di una politica equilibrata, che andrà saggiamente intrapresa nei prossimi anni per affrontare un contesto sicuramente difficile. È inutile, a questo proposito, che vi ricordi l'entità dei disavanzi previsti – se non intervenissimo – a partire dal 2015.

Non va infine dimenticato che il sacrificio, per i cittadini, non sarà senza contropartite. Nonostante il difficile momento che sta vivendo la nostra economia, il Municipio ha deciso quest'anno di proporre investimenti importanti – nell'ordine di 11 milioni netti annui – anche per cercare di sostenere, secondo le nostre possibilità, l'economia della nostra Città, migliorando i propri servizi alla cittadinanza.

Vi invitiamo quindi ad approvare la proposta di moltiplicatore politico d'imposta a 90 punti percentuali, così come proposta dal Municipio”.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione eventuale le proposte di moltiplicatore oggetto del messaggio municipale con quella del rapporto di minoranza. La richiesta di moltiplicatore al 92% ottiene 12 voti favorevoli, quella con il moltiplicatore al 90% ottiene 25 voti favorevoli.

Di conseguenza la signora **Presidente** mette in votazione finale la proposta di moltiplicatore per l'anno 2013 al 90% che è accolta con 29 voti favorevoli, 2 contrari e 7 astenuti alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Mozione “Acquisto di stazioni per defibrillatori pubblici”

Con mozione del 24 ottobre 2011 del signor Silvano Bergonzoli, successivamente ripresa dal signor Bruno Bärswyl, viene chiesto l'acquisto di stazioni di defibrillatori pubblici. La mozione è stata preavvisata dalla Commissione della Gestione con rapporto del 25 febbraio 2013 e con osservazioni del Municipio del 17 aprile 2013.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Pier Mellini** nella sua qualità di relatore constata il preavviso favorevole della Commissione della Gestione e anche del Municipio che aderiscono alla mozione.

Non essendoci altri interventi la mozione messa in votazione, la mozione è accolta con 38 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti alla presenza di 38 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

Mozioni e interpellanze

Il signor Mauro Belgeri unitamente a 27 cofirmatari presenta la seguente mozione elaborata in tema di aggregazione:

“Oggetto: l’aggregazione di Locarno con Orselina, Brione s/M, Mergoscia e Lavertezzo Piano (Operazione “Tenaglia”)

1. Premessa

Il contenuto del presente atto parlamentare è stato anticipato in occasione della seduta del legislativo del mese di ottobre 2012, ma si è preferito per la presentazione attendere l’esito del progetto aggregativo in Val Verzasca.

Preso atto del risultato di domenica 14 aprile 2013, la mozione non si limita di conseguenza al comprensorio collinare e montano, ma compendia pure quello del Piano, intendendo partire con la messa in opera prima del verificarsi dei seguenti eventi:

- aggregazione coatta di Lavertezzo Piano da parte del Cantone (ipotesi ventilata dal Direttore del Dipartimento delle Istituzioni, Consigliere di Stato, On. Gobbi);
- partenza di un progetto nell’ambito del Circolo della Navegna (anticipato nello scorso autunno);
- presentazione di eventuali proposte da parte di Gerra-Cugnasco e/o di Gordola;
- fallimento dell’iniziativa promossa dal Guastafeste per possibile anticostituzionalità.

In tal senso la manovra di accerchiamento a tenaglia intende far passare a più miti consigli le autorità di Tenero-Contra, di Minusio, e in particolare di Muralto, comunità quest’ultima che rimane sempre la più riottosa ad ogni discorso aggregativo.

2. Istoriato

La mozione costituisce l’ultimo tassello di un indefesso impegno del primo firmatario nel tessere l’architettura della nuova Locarno, cominciato nel lontano 1994 con la proposta di aggregare la città con Muralto, Minusio, Orselina e Brione s/Minusio, continuata poi nel 1998 (sondaggio tra la popolazione), nel 1999 (votazione consultiva nei cinque Comuni con opuscolo informativo) nel 2004 con la suggestione di cominciare almeno con Orselina (ricucendo la divisione del 1881 che rese Muralto autonoma), nel 2005 (due richieste di votazione consultiva con summit dei Consiglieri comunali dei Comuni interessati), successivamente comprese nelle iniziative del Guastafeste e del progetto naufragato con la votazione consultiva del settembre 2011.

Tutte le proposte erano state acclamante dal Consiglio comunale.

Da queste macerie è indispensabile ripartire con lena e con entusiasmo, fermo restando che, per ragioni di sintesi e di brevità, in questa sede ci si limita a fare il più ampio riferimento a quegli atti parlamentari dandoli per integralmente riprodotti.

D’altronde la letteratura sul tema è talmente ampia, tanto che sarebbe esercizio irriverente infarcire la mozione con lunghe citazioni che comunque “sfondano porte aperte”, dal momento che la posta in gioco è altissima e che il discorso aggregativo merita di essere rilanciato alla grande anche per il Locarnese, come d’altronde riconosciuto anche dalla Commissione della gestione del nostro consesso nella seduta del 22 c.m. (v. GdP 26.4.13).

Anche il sottoscritto primo firmatario aveva dedicato al tema (parecchi articoli apparsi a suo tempo sulla stampa.

E allora, avanti tutta con la “Tenaglia” collinare e del Piano.

Per rispetto e quale ringraziamento per il plebiscito corale del 2011, occorre principiare con:

3. Mergoscia

(escluso per le note ragioni storiche dal progetto di fusione della Verzasca)

che deve beneficiare della primizia e di un’altissima considerazione da parte della città di Locarno, potendo diventare il suo quartiere più bello, una comunità che trasuda storia e belle lettere, da Piero e Giovanni Bianconi, a Renato Martinoni, comunità tutt’ora attivissima anche

a livello patriziale, vuoi come ente indipendente, vuoi come membro a tutti gli effetti dell'indiviso Patriziato promiscuo (con Brione s/Minusio e Minusio).

Locarno andrebbe fiera di esibire un gioiello come il quartiere di Mergoscia.

“...Il sole sorge dietro un monte maestoso (a qualcuno pare un Dio chiuso nel mantello) che sembra dominare, con i suoi pascoli verdi e le rocce argentate, tutto il paesaggio. E scompare, oltre la Valle dei Moritt, dietro un alto dosso tutto coperto di faggi e di castagni. Nell'ora del tramonto l'oro del giorno e il buio della notte si fondono in un polverio brillante di riflessi e di ombre...”²

La velocissima carrellata prosegue zoomando verso:

4. Brione s/Minusio

ove nel 2011 il fronte dei no è purtroppo passato, ma per un'inezia di una manciata di voti.

Appare dunque logico aprire le trattative anche con questo comune il cui territorio, nella fascia montana, è contiguo con quello di Mergoscia, rispettivamente con il comprensorio di Avegno-Gordevio, mentre più in basso confina con Tenero-Contra.

Anche a Brione (pensando in particolare alla regione di Cardada) i legami con la città, in particolare con il suo mercato, sono sempre stati molto solidi.

Il suo Patriziato è tutt'ora molto attivo nel preservare il territorio e le peculiarità locali.

5. Orselina

il comune è legato territorialmente al quartiere di Locarno-Monti e ha espresso sentimenti tutto sommato positivi, avendo nel 2011 il no prevalso per poco; d'altronde una decina di anni fa l'aggregazione con Orselina sarebbe già potuta diventare realtà se non fosse stata a torto ritenuta una povera inezia per rapporto al progetto integrale.

È tempo e ora che anche la Madonna del Sasso, Patrona del Ticino, faccia parte a tutti gli effetti della seconda città del Cantone.

6. Lavertezzo-Piano

come già anticipato, occorre qui qualche ulteriore nota storica (pur restando all'interno dell'estrema stringatezza che caratterizza la mozione).

In quest'ultimo caso, ancora una volta la storia ci soccorre, potendo cogliere un'occasione unica, ossia quella di mostrare che Locarno ha un volto diverso rispetto a quello patriziale e di soprusi che negli anni '20 portò il legislativo cittadino ad attribuire le Terriccioline indivise a Lavertezzo e a Gerra-Verzasca (le seconde, con Agarone, Piandess e le frazioni minori confluite nel nuovo comune di Gerra-Cugnasco e non considerate pertanto nel presente atto parlamentare).

Nell'intervento a nome del gruppo PPD e personale sul MM no. 99 accompagnante i conti consuntivi del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile della città di Locarno per l'anno 2002 del 15.12.03, il sottoscritto primo firmatario si era già diffuso sulla tematica (il 9.2.04 era infatti stata tenuta la votazione sull'eventuale accorpamento della frazione delle Gerre di Sotto al Comune Nuovo - che confluirà poi in quello di Gerra-Cugnasco).

Dante Scolari coordinava il gruppo contrario al progetto di aggregazione della Grande Verzasca, ricordando che già nel 1398 la Valle si era ribellata ai Capitani di Locarno per motivi fiscali e evidenziano che:

“Nella spartizione delle Terriccioline decretata dal Gran Consiglio nel 1921, l'assegnazione di Gerra Piano a Gerra-Verzasca e quella di Montedato e Riazzino a Lavertezzo raccolsero il parere favorevole dei due comuni di Valle in quanto le popolazioni erano interamente originarie dei due Comuni vallerani e completamente dipendenti dalla Valle per l'attività estiva... Salvo ciò la Valle Verzasca non ha mai ambito ad unirsi alle comunità promiscue di Gordola o di Locarno”.

A parte l'accenno al nomadismo e alla transumanza (così ben sintetizzato nelle mirabili pagine di Schinz³ e di Bonstetten⁴) va evidenziato un errore di prospettiva.

In primo luogo il contesto attuale non è più, purtroppo, rurale in maniera preponderante.

Secondariamente e soprattutto, le discussioni sulla divisione delle Terricciuole (che lo ricordiamo si estendono tra i comuni di Gordola e dell'allora comune di Cugnasco occupando quasi tutta la collina, svolgentesi, ricca di ubertosi vigneti, tra il riale Carcale a sera e il torrente Riarena a mattina) non è stata improntata alla massima trasparenza democratica, frutto di consultazioni comunali, dal momento che l'accondiscendenza di Locarno ha avuto esiti determinanti.

Prima del 1921 la plaga apparteneva per indiviso a Locarno, Muralto e Mergoscia che vi esercitavano diritti di giurisdizione.

Nel 1315 il territorio era sotto la giurisdizione dei Borghesi, figurando più tardi, tra i compadroni di Mergoscia, dopo che per l'altro terzo figurava a Minusio.

Il Comune di Locarno è citato per la prima volta nel 1810, e non è il caso di ricordare in questa sede l'iter di trapasso tra la Corporazione dei Borghesi e il Comune.

Dopo parecchie schermaglie nel corso dell'800 (della tematica si era interessato tra gli altri Gioachino Respini in qualità di Presidente del Consiglio di Stato), la necessità di regolare la situazione inizia nel 1899 con una petizione degli abitanti, intesa ad ottenere o la costituzione di un comune autonomo, oppure la riunione a Gordola o a Cugnasco.

Il problema centrale è stato quello del compenso da pagare per la rinuncia, ritenuto che Locarno sia era riservato la facoltà di far frequentare la scuola delle Terricciuole alle famiglie del suo territorio di Gerre di Sotto e della Monda.

Ma ben presto, proprio a ruota del riconoscimento della frazione di Locarno sul Piano, si fa strada un'ipotesi centrale nell'economia di giudizio, ossia quella della fusione con Locarno, con l'obiezione che *“si verrebbe a creare una situazione troppo dissimile tra le parti del medesimo comune, di cui l'una sarebbe troppo distante dall'altra, con bisogni e tendenze affatto diverse, intenta cioè a tramutarsi in città moderna, mentre l'altra è destinata a rimanere attaccata alla gleba e a vivere dei prodotti del suolo”*.

Dunque in estrema sintesi, nel 1899 l'Assemblea comunale di Locarno invitava il proprio Municipio ad aprire le pratiche per la cessione dei diritti giurisdizionali di Locarno sulle Terricciuole promiscue con Minusio e Mergoscia ai limitrofi Comuni di Gordola e di Cugnasco. Nel 1906 fu inoltrata al Governo un'altra petizione a favore del Comune autonomo (col crescente favore della popolazione per por mano alle opere che ne migliorassero le condizioni). Il 28.8.1910 107 altri cittadini inviarono un'ulteriore petizione al Consiglio di Stato, ipotizzando, tra le altre soluzioni, la fusione con Locarno e dando la preferenza a quest'ultima soluzione.

E qui sta il vero nocciolo del contendere.

Magnanimo come sempre, il nostro Municipio il 2.4.1914 presentò al Consiglio comunale un messaggio che proponeva l'adesione alla divisione tra Gerra e Lavertezzo.

La petizione del 1910 veniva avversata dal nostro Municipio che osservava il 19.6.1914:

“...è in fondo un concetto del diritto romano: lasciare che ciascun territorio si regga con usi e statuti locali (legibus suis uti) quando per speciali ragioni storiche ed economiche non ne fosse possibile la trasformazione secondo il diritto dell'antica urbs...”.

In quello stesso 1914 si fece largo la proposta, poi concretizzata, di assegnare il territorio a mattina del torrente Riazzino a Gerra, quello a sera a Lavertezzo.

Il nostro Municipio, nel messaggio al CC del 2.4.1914 osservava:

“...l’aggregazione a Locarno è sconsigliabile sotto ogni punto di vista, non affinità etnica della popolazione delle Terricciuole con quella di Locarno, non comunanza di usi, di costumi, di condizioni di vita civile ed economica.”.

E ancora, nello stesso MM:

“...già da alcun tempo noi ci siamo preoccupati di questa situazione contraria ad ogni giustizia, ad ogni equità e soprattutto ai moderni concetti sociali e ci adoperammo a porvi rimedio...”.

“Le Terricciuole promiscue sono nulla di più e nulla di meno che un baliaggio medioevale e gli abitanti furono già sfruttati a sufficienza dai comuni condomini...”.

In conclusione, va ricordata la petizione del 28.8.1910 tendente a respingere l’ipotesi del Comune autonomo.

In buona sintesi dunque, nel secolo scorso, Locarno, unitamente alle comunità condominiali di Minusio e di Mergoscia ha dato prova, come anticipato, di grande magnanimità⁵.

Sono finiti i soprusi e le angherie dei Capitani locarnesi (Orelli, ecc...) che avevano depredato la Valle.

Nella nostra contemporaneità vale il reciproco: come Lavertezzo-Piano (con Riazzino, Montedato e le frazioni minori), anche Locarno avrebbe anch’essa tutto da guadagnare in senso residenziale e industriale pur non sottacendo le difficoltà finanziarie di Lavertezzo-Piano (indebitamento dovuto al costosissimo centro scolastico) che non sono comunque di ostacolo alle eventuali trattative che possano correggere quanto deciso nel secolo scorso.

Nessuno potrà temere i “Verzasca” - sono ormai lontani i tempi (correva il maggio del 1799) quando i vallerani, armati di falci, rabbia e bastoni, presero d’assalto e liberarono i loro due consoli dalle prigioni del Castello Visconteo nell’ambito di una rivolta contro la Repubblica Elvetica che aveva sancito l’obbligo della coscrizione a tutti gli uomini celibi.

Quella sera di maggio in cielo di Locarno fu rischiarato dai falò che i Verzasca accesero sulla Piazza.⁶

7. Conclusioni

La materia è retta dalla Legge sulle aggregazioni e separazioni dei comuni del 16.12.03.

L’art. 2 litt. a)/f) sancisce gli obiettivi che possono così essere riassunti:

- stimolare il dibattito democratico e garantire la gestione della cosa pubblica;
- migliorare le capacità progettuali del Comune, il suo potere contrattuale nei confronti delle istanze superiori e favorire una corretta ripartizione delle competenze tra Cantoni e Comuni;
- perseguire un corretto ordinamento territoriale;
- ricercare una localizzazione ottimale delle infrastrutture e di servizio alla popolazione;
- conseguire nei singoli Comuni una funzionalità amministrativa e una gestione finanziaria autonoma basate su criteri di razionalità ed economicità della spesa pubblica;
- ridurre il numero dei consorzi.

L’art. 10 sancisce (cpv 1 litt. a) quanto propugnato con la mozione, ossia la contiguità territoriale, cumulativa con gli obiettivi dell’art. 2 appena citato, nel senso che le frazioni o le parti di territorio devono trovarsi topograficamente riunite in modo che il nuovo Comune costituisca un’entità territoriale coerente.

In conclusione, particolare attenzione dovrà essere dedicata agli aiuti finanziari da parte del Cantone sanciti dagli art. 19/21.

Occorre approfittare del rilancio del discorso aggregativo fino in fondo, trattandosi di un’occasione unica che possa finalmente trovare un approdo corale nel senso di finalmente non solo pensare, ma anche agire in grande, pur attraversando dei sentieri irti e difficoltosi: è l’eterno “per aspera ad astra” dell’avventura umana: Beethoven nel rutilante finale in do

maggiore della sua celeberrima quinta sinfonia, dopo qualche battuta di transizione che potrebbe anche suggerirci un dramma, ce ne da l'esempio forse più luminoso.

* * *

PQFM,

richiamate le norme di legge menzionate, come pure ogni altro disposto in concreto applicabile alla fattispecie, riservato un più ampio sviluppo delle argomentazioni riportate in sede di presentazione della mozione, rispettivamente di audizione commissionale, considerati i rapporti della Commissione della legislazione e delle osservazioni del Municipio, si chiede cortesemente a codesto Consesso di

deliberare:

la mozione è accolta.

§ È dato incarico, con la clausola d'urgenza (la forma elaborata della mozione consente di abbreviare l'iter di trattazione¹), l'esecutivo di allacciare contatti con i Municipi di Mergoscia, Orselina, Brione s/Minusio e Lavertezzo-Piano per concretizzare il progetto di aggregazione con Locarno, organizzando un summit dell'Assemblea comunale di Mergoscia e dei Consigli comunali degli altri comuni, predisponendo, se necessario, una succinta e veloce indagine peritale e organizzando la votazione consultiva”.

Su proposta del **Presidente** la mozione è demandata alla Commissione della Legislazione.

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** unitamente a due cofirmatari, presenta la seguente interpellanza:

“PREMESSA

I tempi cambiano, si affacciano le giovani generazioni e cambiano anche le abitudini. Trenta o quaranta anni fa i giovani della regione e molti turisti si svagavano in discoteca. Ancor oggi ci si ricorda dell' Ascona by night e delle sue mitiche discoteche come il Cincillà, l'Ascona Club, il Lago, Le Stelle. A Locarno c'era il Florida, ma si ballava anche alla Caverna degli Dei, mentre a Muralto era in voga il Tarantella. Poi le mode musicali sono mutate, le discoteche in città hanno chiuso e altre più ampie hanno aperto in periferia. Oggi i giovani escono sempre più tardi la sera e non tutti amano rinchiudersi nelle discoteche. Ci sono poi i sedici- e diciassettenni che a causa della loro età non possono ancora recarvisi. Da una decina di anni a questa parte, alcuni bar del centro propongono musica dal vivo, karaoke e musica con dj. Ciò permette ai nostri giovani e non solo, di beneficiare di luoghi d'aggregazione in centro città e nel contempo è offerta visibilità a cantanti e gruppi musicali emergenti. Alcuni esempi di persone e gruppi che hanno iniziato esibendosi nei bar ticinesi e che oggi riempiono le sale di concerto anche nei 4 angoli del mondo sono: i Gotthard e, più recentemente, i Sin Plus, ma anche i Vad Vuc, Iris Moné, e perché no, anche la Vasco Jam, che tutti conosciamo.

Per il karaoke, proposto in alcuni esercizi pubblici settimanalmente, non bisogna saper cantare bene, ma tale attività permette la socializzazione ed un sano divertimento in una società dove le persone si chiudono sempre più in sé stesse e relazionano sempre più attraverso il computer.

I FATTI

L'ordinanza municipale sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 7.11.12 ha di fatto messo a tacere a Locarno tutte le voci di coloro che esprimevano e manifestavano la loro passione per la musica. Locarno, città a vocazione turistica, dovrebbe riflettere e decidere il

target dei turisti a cui intende rivolgersi. In queste settimane basta recarsi in Piazza Grande verso le 19.00/20.00 per avere l'impressione di essere soli al mondo. La cultura underground, le attività e le animazioni socioculturali trovano sempre meno spazio nella nostra città, che invece lo riserva durante una settimana ai grandi e già affermati nomi di Moon&Stars. Non dimentichiamo però che anche questi grandi artisti, cantanti e musicisti hanno iniziato suonando nei bar.

Tale ordinanza è stata pubblicamente criticata anche dal capo dicastero della polizia, signor Alain Scherrer, in un'intervista pubblicata su "20 minuti" del 20.2.2012. La signora Sindaco, in un'intervista a Radio Fiume Ticino, ha dichiarato che il Municipio si è chinato sulla questione ed è stato deciso un approfondimento per valutare gli interessi in gioco da una parte e la sicurezza e l'ordine pubblico dall'altra.

Con la presente chiediamo:

- Cosa intende la signora Sindaco quando afferma di approfondire la questione ?
- Quando il municipio prenderà una decisione definitiva, considerato che fra poche settimane ricomincia la stagione turistica e che i giovani andranno in cerca di svago in altri spazi pubblici?
- Quali sono i problemi di sicurezza e di ordine pubblico che hanno portato ad un'ordinanza così restrittiva ?
- I concerti live e il karaoke hanno causato problemi di sicurezza e di ordine pubblico negli ultimi anni? Dove e quando?
- Il municipio crede che vietando i concerti live e il karaoke nei bar di Locarno si aumenti la sicurezza e l'ordine pubblico?
- Il limite dei db secondo l'ordinanza federale è di 93 db. Qual è il limite dei db tollerati a Locarno?"

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer** evidenziando che:

“Prima di entrare nello specifico delle domande poste nell'interpellanza, desidero fare una premessa.

L'ordinanza municipale sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione è entrata in vigore lo scorso 7 novembre, quindi in tempi recenti, e forse per questo motivo non è ancora stata pienamente assimilata da tutti. Prova ne siano alcuni comunicati recentemente trasmessi ai media con informazioni fuorvianti.

La situazione è questa.

L'ordinanza disciplina le competenze del Municipio definite dalle Lear (Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione, dal relativo regolamento e da altre leggi applicabili agli esercizi alberghieri e di ristorazione.

Quindi il testo dell'ordinanza municipale in realtà si rifà a disposizioni e normative della legislazione cantonale e federale a cui è ancorata:

- oltre alla citata LEAR si rifà
- alla legge cantonale di applicazione alla legge federale sulla protezione dell'ambiente del 24 marzo 2004,
- all'ordinanza federale sugli stimoli sonori e raggi laser del 28 febbraio 2007 e al relativo regolamento cantonale di applicazione del 10 novembre 2009, che definiscono i limiti delle emissioni e delle immissioni sonore per l'organizzazione e la tenuta di questi eventi.

Sottostà quindi ad altre Leggi.

Il Municipio, nell'elaborare questa ordinanza, non ha voluto inventare nulla di nuovo, ma si è basato sulle Leggi vigenti e ha preso come esempio l'ordinanza in vigore a Lugano, con l'obiettivo di avere in tutti i Comuni delle ordinanze che siano – diciamo – “allineate”.

Il punto che più ha fatto e fa discutere è quello relativo alle manifestazioni o intrattenimenti di natura musicale, all'art. 12 cpv 1. Cito testualmente:

Lo svolgimento regolare di manifestazioni di ogni tipo e/o genere o intrattenimenti musicali presuppone il rilascio di una licenza edilizia per il cambiamento di destinazione; alla domanda di costruzione deve essere allegato uno studio specialistico che dimostri il rispetto delle normative in materia di protezione fonica e ambientale.

In pratica, tutti gli EP che offrono un intrattenimento musicale con frequenza regolare, ad esempio settimanale, devono essere in regola dal punto di vista della Legge edilizia e richiedere una licenza in tal senso.

Faccio un esempio: se la tipologia di un esercizio pubblico fosse quella di Osteria e trattoria (vedi art. 20 del regolamento della LEAR), ecco che se questo EP desiderasse fare ogni weekend dei concerti allora si tratterebbe di un cambiamento di destinazione e perciò necessiterebbe di una licenza edilizia, che deve rispettare determinati parametri, tra cui ad esempio quello delle emissioni foniche.

In un primo tempo non è stato facile far capire agli esercenti gli intenti dell'ordinanza (e parlo con cognizione di causa essendo figlio di una famiglia di esercenti), ma devo dire che ora – con l'eccezione di un caso – i gerenti e i proprietari dei bar hanno capito e hanno inoltrato questo tipo di richiesta. Alcuni di essi si sono già messi in regola, ottenendo i relativi permessi e ora possono quindi offrire intrattenimenti musicali rispettando la Legge.

Questo non vuol dire che tutti i bar di Locarno che ospitano solo saltuariamente un concerto, un DJ o altro debbano chiedere la licenza edilizia, perché l'articolo 13 dell'Ordinanza permette al Municipio di concedere delle autorizzazioni e permessi speciali nel corso dell'anno.

Di regola il Municipio può rilasciare un massimo di 12 autorizzazioni annuali per esercizio e tra un evento e l'altro deve di regola intercorrere un periodo di almeno 15 giorni.

Due parole vanno spese anche per quello che riguarda gli orari, dato che anche in questo caso sono apparse sulla stampa notizie non corrispondenti al vero (come ad esempio il fatto che dopo le 22 non sia possibile fare musica).

Voglio invece sottolineare evidenziare che le manifestazioni musicali all'interno degli esercizi pubblici possano essere tenute, come già accadeva in passato, fino alle ore 23.00, con possibilità di eccezione e prolungo per la musica di sottofondo, nella misura in cui è comprovata l'assenza di disturbo al vicinato. Tali manifestazioni o intrattenimenti musicali comprendono concerti dal vivo, produzioni musicali con disc-jockey o karaoke. Nulla è quindi cambiato rispetto al passato per queste manifestazioni.

Ed è pure possibile derogare sull'orario, in particolare per eventi musical all'interno degli EP, se vi sono le premesse per la quiete e l'ordine pubblico. Anche qui, tutto come prima.

Quindi, ripeto, la possibilità di deroga è contemplata. Dipende dal tipo di evento, che va valutato di volta in volta.

Il problema del rumore si pone non solo per il rumore all'interno ma soprattutto per le ripercussioni verso l'esterno.

A titolo informativo anche Lugano lavora sul medesimo concetto nostro.

La loro ordinanza è praticamente uguale. Anche loro le 12 autorizzazioni annue, concessioni che possono essere data ad una distanza minima di 15 giorni una dall'altra. Per il resto fanno capo alle disposizioni, federali e cantonali come noi.

Analogamente al nostro sistema, per concerti – karaoke e disc jockey saltuari, concedono musica sino alle ore 23:00. Dopo quell'ora e sino alle 00:30 concedono musica di sottofondo, ma comunque non udibile dall'esterno.

Mi rendo conto che questi dettami possano accontentare solo parzialmente i più nottambuli (e anche chi vi parla ama più la notte che il giorno), ma è compito dell'Esecutivo rispettare tutte

le sensibilità. Pensare a chi desidera fare festa e chi, specialmente tra i nostri abitanti, desidera anche la quiete perché il giorno dopo deve lavorare o comunque alzarsi presto.

Nella politica, ma questo vale anche nella vita quotidiana di noi tutti, la ricerca del compromesso è fondamentale. Ovviamente non sarà mai possibile riuscire ad accontentare tutti, ma ricordo che comunque Locarno, oltre alla possibilità di deroga per eventi occasionali, offre tutta una serie di manifestazioni che non ha pari nel resto del Ticino:

penso ai 10 concerti di Moon & Stars, alle due settimane (compreso il prefestival) del Festival internazionale del Film (con concerti all'interno della Rotonda), alla notte bianca (concerti), al Festival Folk, Luci e ombre, il Rombo day, la Stranociada, alla Locarno On Ice, che ravviva per circa un mese la Città in uno dei periodi più spenti dal punto di vista delle manifestazioni. E sicuramente sto dimenticando qualche evento.

E durante quasi tutti questi periodi, agli EP viene concessa la possibilità di deroga sugli orari. Insomma, tutto si può dire ma non che Locarno spenga la musica.

E questi eventi portano benefici a tutti gli esercenti.

Veniamo ora alle domande poste dall'interpellante.

• **Cosa intende la signora Sindaco quando afferma di approfondire la questione ?**

Il Municipio ha convocato il Giurista del Comune, il Comandante e il responsabile delle domande di costruzione dell'Ufficio tecnico alla seduta dello scorso 16 aprile per ottenere tutti gli approfondimenti del caso e valutare la situazione, soprattutto nell'ottica di capire se i rimproveri mossi all'ordinanza fossero giustificati.

• **Quando il municipio prenderà una decisione definitiva, considerato che fra poche settimane ricomincia la stagione turistica e che i giovani andranno in cerca di svago in altri spazi pubblici?**

Il Municipio, sentiti i funzionari ha preso atto che:

- per gli EP in regola con le procedure edilizie è già possibile proporre eventi musicali e ottenere deroghe e che
- in ogni caso per tutti gli EP che non presentano problemi di ordine pubblico sono sempre in vigore (come già lo era negli anni passati) le possibilità di ottenere le 12 autorizzazioni annuali.

Non si è ritenuto perciò di attuare immediate modifiche all'ordinanza.

Da parte mia chiederò ai colleghi e ai servizi di valutare una proposta di modifica dell'ordinanza affinché, evidentemente nel rispetto di tutte le Leggi superiori e in particolare di quella edilizia, gli EP possano essere maggiormente facilitati nell'ottenimento delle deroghe.

• **Quali sono i problemi di sicurezza e di ordine pubblico che hanno portato ad un'ordinanza così restrittiva ?**

Come detto nell'introduzione, l'ordinanza municipale sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (del 7 novembre 2012) disciplina solamente le competenze del Municipio definite dalla Lear, dal RLear e da altre leggi applicabili agli esercizi alberghieri e di ristorazione.

Sono queste, eventualmente, a dover essere oggetto di critica perché ritenute "restrittive".

Nell'ordine

1. la Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear) del 1. giugno 2010 e il relativo Regolamento del 16 marzo 2011 (RLear);
2. la Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb) del 24 marzo 2004;
3. l'Ordinanza federale sugli stimoli sonori e raggi laser (OSLa) del 28 febbraio 2007 e il relativo Regolamento cantonale di applicazione (ROSLa);

Si tratta perciò di rispetto delle Leggi vigenti più che di conseguenza di problemi di ordine pubblico.

- **I concerti live e il karaoke hanno causato problemi di sicurezza e di ordine pubblico negli ultimi anni? Dove e quando?**

La domanda così posta si presterebbe a una risposta di carattere generico che voglio evitare.

Nel caso particolare sono due le strutture di EP che, a seguito di eventi di carattere musicale, hanno concretamente portato nel corso degli anni ad una serie di problematiche da attribuire al tema della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Nello specifico sono state trattate le seguenti problematiche: assembramenti sulla pubblica via dopo gli orari di chiusura, risse e tafferugli dentro e fuori dai locali, disturbi alla quiete del vicinato, presenza di minorenni non accompagnati, miscita di alcol ai minori e stupefacenti.

- **Il municipio crede che vietando i concerti live e il karaoke nei bar di Locarno si aumenti la sicurezza e l'ordine pubblico?**

Come detto nella mia introduzione, non è desiderio di nessuno all'interno del Municipio vietare concerti live o karaoke. Si chiede solamente il rispetto delle Leggi superiori.

- **Il limite dei db secondo l'ordinanza federale è di 93 db. Qual è il limite dei db tollerati a Locarno?**

Locarno è chiamata ad applicare il rispetto della limitazione del livello sonoro decretato dall'OSLa. Art. 5 ed è così definito:

Art. 5 Limitazione delle emissioni

1 Chi organizza manifestazioni è tenuto a limitare le emissioni sonore in modo che durante tutta la durata della manifestazione le immissioni prodotte dalla medesima non superino il livello sonoro orario di 93 dB(A)."

La signora **Francesca Machado-Zorrilla** non si dichiara soddisfatta e si chiede che ne è con i 10 giorni di preavviso per richiedere le autorizzazioni, che ritiene eccessivi, come pure se si possa ancora organizzare da qualche parte una festa di compleanno con l'accompagnamento musicale di una fisarmonica o di altro.

Il signor **Alain Scherrer** fa riferimento a quanto esposto precedentemente nel senso che verranno operate delle verifiche in merito all'ordinanza.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta alle ore 23.15 e invita tutti i presenti all'aperitivo servito al primo piano.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: